TuberFood
24ª Fiera Nazionale del Tartufo Bianco
– BORGOFRANCO SUL PO (MN) –
PRO LOCO Borgofranco sul Po
COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO
5-6-7-12-13-14
19-20-21-22
OTTOBRE
www.tuberfood.it
Info: 349 1291899

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XII - N° 10 OTTOBRE 2018 Finito di stampare il 03/10/2018

TuberFood
24ª Fiera Nazionale del Tartufo Bianco
– BORGOFRANCO SUL PO (MN) –
PRO LOCO Borgofranco sul Po
COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO
5-6-7-12-13-14
19-20-21-22
OTTOBRE
www.tuberfood.it
Info: 349 1291899

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

UN CONFRONTO CON IL BUIO PER ASPIRARE ALLA LUCE

Ci lasciamo coinvolgere dalle tematiche che le ricorrenze che caratterizzano i mesi di ottobre e di novembre spesso sollevano per inneggiare sempre alla celebrazione della vita, senza impelagarci in discussioni che non saremmo in grado di sostenere, perché comunque andrebbero molto ben approfondite e valutate sotto molteplici aspetti.

Fantasmi, teste mozzate, rigoli di sangue, pelle grinza e lacerata…: in effetti *de gustibus non est disputandum*, qualcuno può davvero trarre svago nel vedere certe immagini o nell'abbigliarsi da zombie, scheletri, mostri… Nei parchi di divertimento è diventato un appuntamento tra i prediletti quello del 31 ottobre, della festa di Halloween: figuranti irriconoscibili nelle loro sembianze reali, si appostano negli angoli bui di labirinti della paura, per piombare tremendamente addosso ai passanti che si aggirano nel parco con la volontaria e trepidante attesa di essere sopraffatti dai brividi del terrore! Ci sembra oggettiva la considerazione che in tutto ciò si possano riscontrare degli aspetti positivi: innanzitutto si coltivano i rapporti amicali, ci si stringe in abbracci consolatori, si muore dalla paura e si rinasce con le risate, si crea un vissuto comune da ripescare nella memoria che contribuirà a rafforzare il collante del gruppo…; poi entrano in campo la creatività e l'ingegno, nonché le competenze di chi si mette a creare scenografie e costumi: le idee vengono stimolate, mamme e nonne sono chiamate a cucire incuriosite abiti di altro stile carnevalesco; gli amanti della pittura escono dai loro schemi per confrontarsi con soggetti e tinte diversi; perfino gli odontotecnici, tra una protesi e l'altra, si concedono lo spasso di creare una dentiera con aguzzi canini di ceramica, o calchi dei volti in gesso (che in laboratorio non manca mai) per realizzare maschere inquietanti su richiesta degli amici. Che dire poi delle cacce al fantasma di piazza: la socialità prende il sopravvento, lo spirito di collaborazione tra i partecipanti, l'esortazione all'ingegno.

Non crediamo che questa parentesi di svago abbia potuto attecchire dall'America nel nostro paese solo per una caduta dello spirito cristiano o per contrapposizione; piuttosto perché rappresenta comunque un'occasione per festeggiare, stare insieme e darsi da fare… con quella punta di mistero che affascina da sempre adulti e bambini e che è protagonista anche delle fiabe, tramandate oralmente e riportate nei libri fino ai giorni nostri. Se le tradizioni religiose e laiche poi rischiano di perdere *appeal*, forse è piuttosto perché ci siamo un po' adagiati (anche nelle alte sfere), abbiamo allentato la corda che ad esse ci lega e diminuito l'attenzione sul perseguire i valori in base ai quali avevamo pensato d'impostare la nostra vita.

Certo esiste comunque un rovescio della medaglia a cui prestare interesse e da non sottovalutare: le esagerazioni durante qualsiasi festeggiamento, difficilmente

Continua a pagina 2 >>>

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ
IMPRESA DI COSTRUZIONI
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione
Dal 1954
TÜV SÜD ISO 9001
ELENCO DI MERITO IMPRESE EDILI
Regione Emilia-Romagna
PROTOS SOA
OGI IIIBIS
NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO
Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

f: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Chiara Ferrari, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli, Katia Minarelli, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Serenella Dalolio, Sara Zapparoli, Silvia Accorsi, Vincenzo Brandolini.
Hanno collaborato:
Alberto Alvoni, Daniele Lodi, Enrico Atti Fabio Manzi, Francesco Rossi, Gerry Fazza Gianluca Nasca, Gianni Cestari, Giorgio Osti Lipu Sezione di Ferrara, Paolo Caselli Romani Gamberini, Rosario Nasca Silvana Onofri, Simonetta Costa Stefano Gamberini
Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno.
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centri Sportivi Italiani · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria Comunicazione Eventi Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Un confronto con il buio per aspirare alla luce <<< *segue da pagina 1*

rappresentano una scelta pagante; ad un rave party possono circolare massicce quantità di alcol e di droghe (anche al di fuori della ricorrenza di Halloween); la curiosità verso i responsi di una chiromante, la passione per una musica dal carattere satanico... destano degli interessi che a volte possono immettere la persona in ambiti pericolosi per la sua stessa sopravvivenza (un approfondimento accreditato, anche se datato, è il libro C. Climati, *Il popolo della notte*). Così pure gli eccessi, anche nella ricerca di sdrammatizzare e minimizzare la paura o la morte: come adulti abbiamo la responsabilità di imparare a gestire le nostre paure e a non essere sopraffatti dalla morte, che pure è un passaggio naturale; ma non è solo ridendoci su che riusciremo nell'intento di fortificarci e di affrontare giorno per giorno le difficoltà che ci si presenteranno; non è scimmiottando il mondo dell'aldilà che educheremo i nostri figli ad accettare la dipartita dei nostri cari e a mantenere uno sguardo fiducioso sul futuro.

Parole scontate? Sì, ma ci piace rinnovarle, perché il buio a volte si accompagna alla solitudine e quando le tapparelle si abbassano e rimangono chiuse per troppo tempo la depressione è dietro l'angolo, così come le scelte più drastiche.
Festeggiamo l'Autunno e Halloween ma anche il Giorno dei Santi e quello dei Defunti dialogando, raccontando le nostre tradizioni; ricordiamo da dove veniamo, chi ci ha preceduto e cosa portiamo in noi di tutto questo; aspiriamo a dei modelli e predisponiamoci a scoprirne; cerchiamo sempre il senso di quello che facciamo, non solo per un trasporto sentimentale.

Personaggio *di Silvia Accorsi*

Paolo Franceschini al TEDx RoVIGo

Volontà e creatività per gestire i limiti

Tra gli speaker dell'edizione 2018 del TEDx Rovigo anche il comico Paolo Franceschini: a lui il compito di aprire la serata all'insegna della motivazione personale. "Mai dire Ormai" il nuovo motto.

Per il terzo anno consecutivo, lo scorso 22 settembre il TEDx Rovigo ha ospitato 12 personaggi per parlare di motivazione, quella "giusta" per iniziare a cambiare il mondo, partendo da se stessi: responsabilità sociale e ambientale, parità di genere, gestione dei flussi migratori e tanto altro. Una lunga giornata per gli speaker, attivi dalle 8:30 fino all'arrivo al Teatro Sociale e il termine alle 18:00 di fronte a un pubblico attento di circa 600 persone. Tra i partecipanti anche il ferrarese Paolo Franceschini che ha aperto l'evento con vivacità e disinvoltura attraverso un talk di grande carica dedicato alla sua sfida in mountain bike verso l'Himalaya. «È stato un grande privilegio e onore avere la possibilità di partecipare a un TEDx. È un'iniziativa che seguo da tempo e ho guardato un mucchio di video di diversi relatori di tutto il mondo: sapere di essere ora dall'altra parte mi crea una sensazione strana, tra lo stupore e la felicità. Nel mio speech ho utilizzato il pretesto della gara himalayana e il concetto di "comicista" per cercare di dare un messaggio che andasse oltre, ovvero che è solo una nostra responsabilità quella di scegliere e decidere chi e che cosa vogliamo essere in ogni singolo istante della nostra vita e che non è mai troppo tardi per provare a far qualcosa». Paolo ha così concluso il suo intervento con un nuovo motto: "Mai dire Ormai", in attesa della prossima sfida.

Franceschini è stato anche ospite alla serata di Gala che lo chef italo americano Serato ha organizzato a Villa Arvedi di Verona.

Paolo vi aspetta il **27 di ottobre** a Bondeno in occasione della manifestazione "***Sportivi nel Cuore***".

Calcio

di Alberto Lazzarini

Spal fra alti e bassi

Il campionato se lo gioca con le "pari grado". I biancazzurri hanno tutte le carte in regola per farcela. Scorcio di calendario non facile, poi 4 gare in casa alla portata.

Una prova per molti versi sfortunata e così… la serie negativa prosegue. È andata male con la Sampdoria, per la Spal di Semplici che in quel di Genova poteva anche racimolare quel punticino (a proposito, in sette partite i biancazzurri non hanno ancora centrato il pareggio) incoraggiante per la classifica che deve pur essere mossa.

Il calendario, si sapeva, non è in questo periodo troppo generoso: alle viste, infatti, si profilano un'Inter in forte ripresa e la Roma altalenante di questo periodo che, però, quando imbrocca giornata sono guai. Ma, si dice, la palla è rotonda e dunque i 90', sia con i nerazzurri "pazzi" sia con i capitolini umorali, sono tutti da giocare. Dalla parte dei nostri si conferma l'esistenza di un gioco (nulla è lasciato al caso) con alcune buone individualità, cucite da una volontà comune che abbraccia anche i nuovi acquisti. Ciò che manca – come risolvere questo quiz? – è la serie troppo lunga di errori individuali: un team può giocare bene, anzi strabene, per 89 minuti, ma se poi molli quell'attimo… ecco polverizzarsi tutti i sacrifici precedenti.

In ogni caso sarebbe ingiustificato abbandonarsi ai cattivi pensieri: la verità è che la Spal il campionato se lo deve giocare con altre squadre, quelle – semplicemente – alla sua portata. In questo momento può contare su quattro punti di vantaggio sulla terzultima. L'obiettivo, come ha detto e ridetto la dirigenza, è quello di togliersi dalle sabbie mobili della zona retrocessione prima possibile. Altri obiettivi, o voli pindarici, la Spal non ne ha né deve averne (né mai li ha avuti).

Gli scontri veri, di qui a Natale sono quattro e tutti in casa. Dopo l'Inter di domenica 7 ottobre, infatti, al "Mazza" rinnovato (che bello!) scenderanno Frosinone, Cagliari, Empoli e Chievo, tutte partite inframmezzate da trasferte molto difficili. In questi quattro scontri ci si giocherà una buona fetta di salvezza. Con un *en plein* (sognare è lecito) la graduatoria acquisterebbe un colore scintillante. Intanto, parte della concorrenza pare in affanno più o meno come l'anno scorso e tutto ciò aiuta, eccome. Ma, come dice il proverbio, *aiutati che il ciel ti aiuta* e allora tocca davvero alla Spal tornare a essere artefice delle proprie fortune.

S'è accennato alla stadio: l'impianto è moderno, all'inglese, con il pubblico vicino ai suoi beniamini; già, il pubblico: quello biancazzurro è entusiasta, soprattutto nella Curva Ovest, sempre prodigo di incitamenti per la squadra: è ciò che vorrebbero sempre tecnico e giocatori.

Curiosità sul calcio

1. Il colore azzurro che la nazionale porta è un omaggio all'ex Casa reale Savoia. Così come la divisa tedesca riprende i colori degli Hohenzollern, sovrani di Prussia e l'arancione della squadra Olandese riprende la Casa d'Orange-Nassau, famiglia reale dei Paesi Bassi.
2. Mauricio Baldivieso, di origini boloviane è stato il più giovane giocatore nella massima categoria con i suoi soli 12 anni all'esordio nel Club Aurora di Cochabamba, nel 2009. Al portiere inglese Kevin Pool invece aspetta la longevità nell'ambito calcistico, infatti disputò la sua ultima partita a 51 anni.
3. Nel 1994 un autogol costò l'eliminazione della squadra dai Mondiali. Il calciatore Andrés Escobar, autore appunto dell'autogol, fu freddato al suo rientro in patria con sei colpi di mitraglietta.
4. Renato Cesarini fu un famosissimo calciatore mezz'ala della Juventus dei primi anni trenta, famoso per segnare negli ultimissimi minuti delle partite. E ad oggi rimane il gergo calcistico, e non solo, di chiamare i minuti intorno alla fine "zona Cesarini".

Bondeno

di Chiara Ferrari

XXVII edizione di *'Na spadzada par Bunden*

Giovedì 1° novembre torna il consueto appuntamento con la gara podistica

'Na spadzada par Bunden, originariamente organizzata dalla trattoria *Il gatto nero* di Casumaro e conosciuta anche come la "gara di novembre", compie 27 anni. Sono tante le competizioni che raccoglie, aggiudicandosi così il titolo di manifestazione sportiva con la più alta partecipazione di Bondeno. L'evento coincide anche con **l'VIII e ultima prova del Campionato Provinciale UISP su strada** ed è per questo oggetto dell'adesione di moltissimi atleti.

Le gare, con ritrovo alle ore **08.00 in Piazza Garibaldi,** sono adatte a tutti e si dividono in varie categorie. La Mini podistica di 1 km, con partenza alle 09.10, rivolta ai nati/e dal 2007 al 2010; la Mini podistica di 2 km, che parte alle 09.25, rivolta ai ragazzi/e (dal 2005 al 2006); la Mini run di 0,5 km, con partenza alle 09.45, rivolta alle annate dal 2011 in su. Alle 10.00 poi iniziano la gara competitiva di 10 km, la gara competitiva allievi di 5,5 km, la camminata ludico motoria e il nordic walking, entrambi con un percorso di 5,5 km. Alla camminata ludico sportiva, in particolare, hanno partecipato nella scorsa edizione circa 500 persone.

Il presidente dell'A.S.D. Atletica Bondeno, **Valerio Vassalli**, ha riscontrato quest'anno maggiori difficoltà soprattutto dal punto di vista organizzativo: «A causa del Decreto Gabrielli [*emanato dopo la tragedia di Piazza San Carlo a Torino del 3 giugno 2017, in cui ci sono stati più di 1500 feriti e un morto, ndr*] – afferma – sono stati posti molti limiti all'organizzazione delle manifestazioni in genere, e quindi anche di quelle sportive. Purtroppo in questo modo succede che si rinunci in partenza a pianificare un evento, anche perché la cosa richiede sempre maggiore impegno, più soldi e più responsabilità. Senza l'appoggio del comune non so se quest'anno la *Spadzada* ci sarebbe stata; basti pensare che a Finale Emilia per *Al gir dal Final* [*corsa podistica giunta quest'anno alla 40° edizione, ndr*] hanno speso in permessi qualcosa come 1300 euro».

Il regolamento prevede che alle gare possano partecipare tutti gli atleti tesserati, enti di promozione e singoli in regola con le norme Sportive Sanitarie. La quota di iscrizione è di 5€ per le gare competitive e di 3€ per le camminate e le Mini podistiche; sarà possibile iscriversi fino a 15 minuti prima della partenza oppure online sul sito www.atleticabondeno.it. Si precisa inoltre che la manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica.

«Il maltempo potrebbe creare non pochi problemi – aggiunge Vassalli –, come è successo qualche anno fa quando noi organizzatori, che eravamo in piazza per sistemare tutto già alle 05.30, non sapevamo come fare a causa della pioggia incessante. Fortunatamente verso le 7.00 ha smesso di piovere e in un'ora e mezza circa abbiamo fatto tutto quello che solitamente facciamo in tre ore. In caso di pioggia poi il numero degli iscritti diminuirebbe drasticamente e sorgerebbe a quel punto anche il problema dei premi, molti dei quali avanzerebbero».

La *Spadzada* infatti, a dire di Vassalli, è una delle gare più premiate del ferrarese, in particolare per quanto riguarda i bambini: si pensi che i nati fino al 2011 vengono premiati tutti. «Speriamo che quest'anno i piccoli atleti partecipino numerosi. A fronte dei 700 bambini in età scolare che ci sono a Bondeno, infatti, l'anno scorso hanno partecipato soltanto 20 o 30 bambini. Sempre per portare l'esempio di Finale, al *Al gir dal Final* hanno aderito sui 600/700 bimbi».

Come recita lo slogan della manifestazione "Tanti pochi fanno assai", speriamo che tanti tra piccoli e adulti partecipino a questa importante iniziativa, che è anche l'occasione per ricordare due atleti e amici scomparsi: Marco Ramponi e Franco Reggiani.

Per qualsiasi tipo di informazioni è possibile telefonare tutti i giorni al seguente numero: **338 1132073** (Vassalli); inviare una mail a **risultati@atleticabondeno.it** oppure visitare il sito **www.atleticabondeno.it**.

Polvere di stelle

di Alberto Alvoni

Un vero numero uno: Eugenio Bruschini

In questo grandioso revival di vestigia spalline, c'è forse qualche personaggio non adeguatamente ricordato, relegato al bianco e nero di una sbiadita fotografia.
Per questo ci pare doveroso rinnovare il ricordo di uno spettacolare giocatore biancazzurro, a giudizio di taluni loggionisti del teatro calcistico il miglior portiere della miglior Spal di tutti i tempi: Eugenio Bruschini.
La continuità di rendimento, le parate plastiche e i guizzi felini sono rimasti nell'immaginario del popolo sportivo ferrarese e non solo. Bruschini arriva a Ferrara (dal Lecco) nei primi anni sessanta e difende con grande personalità la porta di una Spal che raggiunge anche la vetta della classifica. Accarezza e sfiora il posto in nazionale, all'ombra del mitico Giuliano Sarti di Castello d'Argile, quest'ultimo già numero uno nel Decima, nella Centese e nella Bondenese, prima di diventare il portiere per eccellenza di Helenio Herrera.

Eugenio Bruschini però non è secondo a nessuno, solo la malasorte (con numerosi infortuni, specie alla spalla) si frapporrà tra il suo talento e una luminosa carriera. Ciononostante resta una figura cardine per la folla sportiva e per i veri intenditori di football. Pensate che il Presidente Mazza rinunciò a 50 milioni (del 1963!) più Balzarini (portiere del Milan, non proprio uno sprovveduto) pur di trattenere Bruschini in maglia biancoazzurra.
Ci lascia prematuramente (a 52 anni nell'ottobre del 1991) e, a dire il vero, la Spal non gli tributa tutti gli onori dovuti. Motivo in più per ricordarlo oggi, su queste colonne, a 27 anni esatti dalla scomparsa.
La figlia Laura è stata una campionessa assoluta di beach volley (olimpionica, tuttora impegnata nello sport), i familiari più stretti (la sorella, la vedova) continuano a vivere a Bellagio, sul lago di Como, dove Bruschini nacque nel marzo del 1939.
Anni fa una delegazione di tifosi spallini solennizzò la sua memoria con una visita al Cimitero di Aureggio (frazione di Bellagio) dove è sepolto. E vi furono momenti di grande commozione con i familiari, massime quando – nel corso del cerimoniale – venne sfoderata una maglia della Spal col numero uno e il nome del portiere bellagino.
Bellagio, Aureggio, luoghi di manzoniana memoria, fruscio lieve di poesia.
Attraverso il Lago di Como e l'Adda c'è un mormorio leggero che porta fino al Po e alla città di Ferrara, raccontando storie lontane. Tra queste la storia di un portiere coraggioso e spettacolare, ma senza fronzoli, a suo modo moderno, grande promessa entrata direttamente nella leggenda.

Spal 1963-1964 - Eugenio Bruschini in alto a destra

Triathlon

di S. Z.

Campionati italiani Sprint Cervia

Dal 20 al 23 settembre, Cervia ha visto disputarsi le gare Triathlon 2018 e la tanto attesa Ironman Italy Emilia-Romagna. A prendervi parte anche associazioni sportive di Ferrara e provincia.
Il **Cus Ferrara Triathlon Avis**, ha partecipato sia nell'individuale che nella coppa crono, ossia la competizione in cui gareggiano squadre composte da 3 a 5 atleti.

Iannotta e Carletti del Cus di Ferrara

Sabato 22 è stata la volta delle donne, con Iannotta e Carletti alla partenza.
Ad accrescere le difficoltà della competizione, anche un mare abbastanza mosso, che ha messo a dura prova gli atleti durante la prova di nuoto. La Carletti si è classificata prima di categoria M5, garantendosi il titolo di campionessa italiana nella sua categoria.
Molto buone anche le prove di Sgaravatto, Ferraresi, Scaglianti e a seguire Balderi e Bruson. Terzo posto invece per la Cherubini, nella gara promozionale.
La giornata di sabato si è poi conclusa con il Party Age Group, evento in cui sono stati premiati gli atleti più meritevoli nel super rank. Per il Cus Ferrara Triathlon Avis, Carletti nel Super Rank 2017 cat. M5 seconda classificata, Combinata Prima classificata M5 e Premio speciale come unica triatleta M 5 che ha partecipato a tutti i campionati italiani 2018 nelle multidiscipline e Iannotta seconda classificata Super Rank M4.
Concluse le sfide individuali, il giorno seguente si sono disputate le prove a squadre.
Per la formazione femminile Stegani, Cherubini, Carletti e Scabbia, mentre per la formazione maschile Sgaravatto, Uccelli, Scaglianti e Tumiatti.
E tra i classificati di questa seconda edizione di Ironman Italy Emilia-Romagna, cinque atleti estensi: il bondesano Mirco Bertasi, Pignatti, Scabbia, Ghinelli e Grandi.
Anche i triathleti della **Polisportiva Centese** si sono visti impegnati sulle varie distanze che hanno portato a casa ottimi risultati. Sulla distanza Ironman (una delle distanze standard del Triathlon, definita anche distanza "super lungo", ossia 3,86 km di nuoto, 180,260 km in bicicletta e 42,195 km di corsa) disputata a Cervia, Fabio Gurioli ha raggiunto il traguardo in 11.24.34, mentre «il Capitano» Claudio Balboni, tagliando il traguardo in 9.41.05 si è qualificato al 112esimo posto, un risultato eccellente se si considera che i partecipanti alla gara erano oltre 2700.
E proprio per allenarsi per questo importante appuntamento, «il Capitano» Balboni aveva concorso a Mezzogoro (FE), nella distanza del mezzo-Ironman, dove si era aggiudicato un terzo posto di categoria.
Portava a termine la gara anche Andrea Dirani.

Claudio e Fabio della Polisportiva Centese

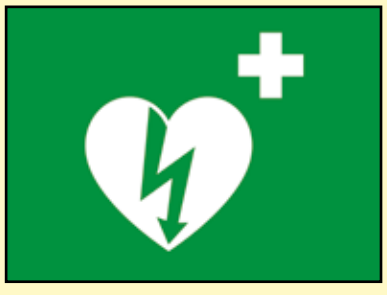
La distanza olimpica di Cervia (1,5 km di nuoto, 40 km di bicicletta e 10 km di corsa) ha invece visto la partecipazione in gara di oltre 700 atleti, fra i quali ha certamente spiccato Luca Cossarini: performance brillante, si è qualificato al terzo posto assoluto in 2.08.02; all'arrivo anche Marcello Pozzetti e Alessandro Sitta.
Switch invece sul versante femminile, dove la Polisportiva Centese ha registrato un ingresso ed un'uscita: rientro in scena per Lucia Cossarini, mentre Valentina Odaldi ha dovuto ritirarsi a causa di problemi fisici.
Al Lido della Nazioni, sulla distanza sprint (750 metri di nuoto, 20 km di bicicletta e 5 km di corsa) in cui si è aggiudicato il primo posto Carlo Lodi, erano presenti anche Alessio Balboni, Michele Arbizzani, Giacomo Scagliarini, Marcello Pozzetti e Luca Brugiolo. Ottima prova femminile per Aurora Gotti.
Sulla distanza olimpica erano al via Andrea Baletti, Andrea Dirani, Valentino Locci, Alessio Balboni e Giacomo Scagliarini, che si è portato a casa il terzo posto di categoria.
E spostando lo sguardo oltre i confini, anche a Pula, in Slovenia, è arrivato un buon risultato per l'atleta Paolo Gabrielli, che è riuscito a portare a termine la sua prima prova sulla distanza del mezzo-Ironman.

Opportunità

Corso di primo soccorso e utilizzo del defibrillatore

L'ASD **RianimiAMO Bondeno** organizza sabato 20 ottobre 2018 dalle 9:00 alle 13:00 presso il Centro di Formazione IRC Comunità Sezione Polisportiva Bondeno "Chi gioca alzi la mano" ASD in Via C. Ragazzi 22, Bondeno FE un **Corso di primo soccorso e utilizzo del defibrillatore**

Per informazioni chiama info: 339 7298492 (Elisabetta) 347 3200583 (Christian)



chigioca@gmail.com
sezioneblsd@chigioca.it
www.facebook.it/Chigioca

Attività motoria finalizzata

di Daniele Lodi

Una nuova Associazione per sviluppare

Efficenza scolastica, autonomia e autostisma

"Motor Studio 3" è un gruppo di lavoro formato educatori e laureati in Scienze Motorie, anche plurispecializzati, che operano in campo abilitativo a favore di utenti in età evolutiva e non, con difficoltà coordinative, posturali o D.S.A. attraverso corsi di "**Motricità Finalizzata al Successo Educativo**", interventi individuali di Cognitiv Motor Training secondo il Metodo Crispiani e osservazioni presso il Laboratorio della Postura al Palagym (p.zzale Atleti Azzurri d'Italia). I corsi di Motricità sono frequentati da bambini dai 6 ai 12 anni nelle palestre di Vigarano, S. Martino, Pontelagoscuro e PGF, dove i fanciulli armonizzano le sette funzioni motorie chiave per il loro benessere, la loro autonomia ed il miglior approccio ai processi di apprendimento: **lateralizzazione, orientamento spaziale, coordinazione dinamica e oculo-manuale, equilibrio, tono muscolare e senso ritmico**.

Come: I 270 casi seguiti dal 2010 ad oggi hanno ottenuto considerevoli miglioramenti nell'autostima, nel rendimento scolastico e nella capacità di instaurare buone relazioni con gli altri grazie al nostro approccio centrato sull'individualizzazione, sulla rimozione delle difficoltà neuro-motorie attraverso esercizi e giochi e sulla collaborazione sia con il Centro Internazionale Dislessia e Disprassia, sia con vari ricercatori universitari di Ferrara, Roma, Bologna, Firenze, Macerata.

Cosa: *Corsi di Motricità Finalizzata –Trattamenti Individuali – Collaborazioni con Centro Studi ITARD - I. C. - Scuole d'infanzia – Cooperative – Postulab – Capdi- Prof. Marino – Dott. Barbieri – Studio degli effetti (posturali, scolastici e personali) sui fruitori dei nostri interventi - Redazione di testi e articoli divulgativi e scientifici – Offerta di percorsi formativi a scuole, colleghi, genitori*

Perché: *Amiamo essere utili, valorizzare la nostra professionalità, affiancare casi che, anche grazie al nostro intervento, svilupperanno maggiore efficienza scolastica, autonomia e autostima, grazie ad un servizio qualificato sostenuto dalla ricerca.*

Bocce

di Rita Molinari

Risultati G.P. Città di Cento e Venezia Top10

Il G.P. Putinati apre la nuova stagione

A Cento, dal 24 al 27 settembre, si è disputato il 47° G.P. Città di Cento, gara regionale individuale per le categorie A, B e C, a cui hanno partecipato 96 atleti provenienti da Ferrara e dalle province limitrofe. Presenti alcuni fuoriclasse del boccismo nazionale come Marco Russo, facente parte della società Villafranca di Verona che si è aggiudicato la vittoria. Una prestazione che gli ha consentito di imporsi su Quaglia, cadetto della Gonzaghese di Mantova, su Paolo Bolognesi della Sanpierina Bologna e su Massimo Borsetti de La Ferrarese. L'arbitrato è stato condotto da Franco Vaccari appartenente al comitato di Bologna.

Martina Zurigo, Vittoria Monti e Elena Zabusyk

A San Giovanni in Persiceto invece, presso il Palabocce Ballestrazzi, nuova gara per 24 atleti delle tre categorie: trionfo per Roberto Besutti della Centese Baltur che ha vinto il Master di categoria B superando in finale l'atleta Fortunati del comitato di Piacenza.

Questa vittoria corona una stagione 2018 già ricca di successi, sebbene nel campionato nazionale non ci siano state le medesime soddisfazioni: Ivano Bovina de La Fontana non ha brillato in sezione C. In categoria A il Master è andato ad Andrea Pirani della Baldini di Bologna, che in passato ha militato a più riprese alla Centese Baltur e alla bocciofila La Ferrarese.

Protagonisti anche i giovani, impegnati a Venezia nel Top10 interregionale. Circa 70 atleti di tutte le categorie giovanili; di questi, 5 sono gli atleti ferraresi qualificati alle finali: subitanea sconfitta per gli under12 Nicola e Giovanni Scabellone, e percorso terminato al secondo turno per le atlete under15 Elena Zabusyk, Martina Zurigo e Vittoria Monti.

Sabato 6 ottobre si svolgerà la ventottesima edizione del G.P. Putinati, la storica gara regionale organizzata dalla bocciofila Rinascente che inaugurerà la stagione 2018-2019.

Cento

Bbox presenta le nuove divise della Baltur

Fra tradizione e innovazione

La presentazione si è svolta in Via I Maggio n. 43 a Cento, presso la sede della B.Box; ospiti della presentazione: il presidente Gianni Fava ed i giocatori Alberto Chiumenti, Yankiel Moreno e Marco Pasqualin.

Esordisce Gianni Fava, che trova le maglie particolarmente accattivanti e «*molto belle, come speriamo sia bella la nostra squadra*». Andrea Balboni di B.Box ha presentato le divise da gioco, che ritornano alla loro colorazione tradizionale: bianca in casa, senza più le righe verticali della scorsa stagione, e rossa per la trasferta. Materiale nuovo, più leggero ed elasticizzato, una vestibilità ottimale, raggiunta seguendo le indicazioni dei giocatori. «*Le divise per la trasferta riportano la scritta Cento, in maniera da portare il nome della nostra città in tutti i palazzetti d'Italia*». Anche Chiumenti apprezza la volontà della società ad aiutarli in una stagione che si prospetta difficile, ed ancor di più apprezza che le divise siano state realizzate ascoltando le necessità dei giocatori. Anche Pasqualin, per il quale è la seconda stagione a Cento, focalizza la sua attenzione sul fatto che siano state seguite le indicazioni che ha fornito insieme al Capitano Benfatto, anche se scherzando aggiunge «*anche se sono scaramantico, volevo tenere le righe biancorosse della scorsa annata*».

A Moreno invece le nuove maglie piacciono più di quelle dell'anno scorso e «anche più di quelle di Ferrara!» commenta scherzando.

Ad aspettare i giocatori c'è in agenda la prima di campionato, il 7 ottobre al Palasavena, mentre il 29 e 30 settembre mnella medesima location si è disputato il Torneo «*Memorial Valerio Mazzoni*»: Baltur Cento contro Blu Basket Remer Treviglio, semifinale del Torneo dedicato allo scomparso Valerio Mazzoni, figlio dello storico medico sociale della Benedetto XIV. Il Torneo si è concluso con un risultato di Baltur Cento - Remer Treviglio 64-82.

Ciclismo

di Chiara Ferrari

Dal 26 al 28 ottobre a Ferrara il "Festival del ciclista lento"

Beati gli ultimi che la vita sanno godèr

"Non chiede altro che essere lasciato indietro, a godersi la pedalata più che il traguardo, il panorama più dei contachilometri": questa l'essenza, da statuto, del ciclista lento. È colui che, mosso da autentica passione, procede con il suo ritmo e si gode il paesaggio; assapora metro dopo metro, si ferma al bar del paese a fare due chiacchere mentre ordina un panino e una bibita fresca. È a lui, anzi, a loro, che Ferrara dedica questa particolare iniziativa, volta a celebrare un tipo di ciclismo a volte un po' dimenticato, ma sicuramente in via di riscoperta. Il ritorno alla **lentezza**, al fare le cose con pazienza e dedizione, prendendosi tutto il tempo necessario, è uno dei "trend" – o, meglio, "contro-trend" – di quest'epoca perennemente di corsa. Di corsa al lavoro, di corsa in palestra, a recuperare i figli, a fare aperitivo, ai corsi serali, alle uscite dopo cena… Correndo come formiche impazzite da un angolo all'altro delle nostre giornate frenetiche rischiamo di scordare il gusto delle cose più belle che, com'è giusto, richiedono tempo per essere vissute.

Il **Festival del Ciclista Lento**, giunto alla seconda edizione, nasce da un'idea del cantautore, cicloturista e giornalista **Guido Foddis** ed è organizzato da Slow Travel con Ascom Ferrara e il consorzio turistico Visit Ferrara, con il patrocinio di FIAB e dei Comuni di Ferrara, Argenta, Portomaggiore e Voghiera, e in collaborazione con vari gruppi di associazione e volontariato del territorio. «L'idea del Festival è nata quando seguivo il Giro d'Italia come cronista, cosa che faccio da 12 anni – racconta Foddis –, puntando l'attenzione non su chi vince, ma sugli ultimi: le "maglie nere", i lenti tra i veloci. Capita spesso infatti che queste persone abbiano delle storie molto belle da raccontare; oltre al fatto che si tratta di atleti con grandi doti umane e sportive, come la costanza di non mollare mai. Così è nata l'idea di questo "**festival delle schiappe**", in cui viene premiata la lentezza anziché la performance».

L'evento inizia venerdì 26 ottobre con un **convegno sulla bike economy**, disponibile anche in streaming online, a tema "La bicicletta come modello di turismo, mobilità sostenibile, prodotto di eccellenza artigianale, strumento per divulgare la cultura e la ricerca ambientale". Il dibattito sarà animato da esperti di turismo, economia, ricerca scientifica, sport, mobilità sostenibile e cicloturismo.

Sabato 27 si passa dalla teoria alla pratica con ***On the road***, la pedalata più lenta del mondo. Dalle ore 10,00 ci si ritrova al Velodromo di Ferrara – da poco restaurato – e si parte: **5 ore per percorrere 5 km** tra le vie cittadine, all'insegna della lentezza e della buona tavola. «Abolite le barrette energetiche e le maltodestrine – afferma Foddis –, sì a salama da sugo, cappellacci e borracce piene di prosecco!». La gara vuole essere un inno controcorrente che si fa beffa della corsa ai record di velocità e che sfida le leggi della fisica perché, in fondo, che fatica andare così piano!

Nel pomeriggio, sempre al Velodromo, il campione di ciclismo **Gibì Baronchelli**, 65enne, torna in pista per stabilire il "**record alla rovescia**", sfidando lo storico tempo del rivale di una vita Francesco Moser. L'obiettivo della corsa? Tutt'altro che scontato, ma perfettamente in linea con la manifestazione: percorrere in un'ora **151 mt e 15 cm** – contro i 51 km e 151 mt in 60 minuti di Moser – senza mettere piede a terra. Un'impresa così da record da meritare la presenza del Guinnes dei Primati che registrerà la performance.

La sera poi si festeggia con il **Gran Galà del Ciclista Lento**, con la partecipazione delle "Maglie Nere" del Giro d'Italia, coloro cioè che almeno una volta nella vita si sono classificati ultimi alla gara. Come rappresentate della categoria ci sarà **Giuseppe Fonzi**, "campione bis" di maglia nera, conquistata nel 2017 e nel 2018. La *soiree* sarà poi animata da Guido Foddis e dalla sua rock band a pedali ***La Repubblica delle Biciclette***, il primo concerto mai realizzato da una band in bicicletta. Posizionati su fantaveicoli, che derivano da cinque coloratissime Grazielle, gli artisti dello spettacolo raccontano in musica la loro vita in sella ad una bicicletta. E mentre cantano e suonano il basso, il pianoforte e le chitarre, azionano con i pedali un incredibile ingranaggio che illumina il palcoscenico: «Meno pedali e meno ti illumini – dice Foddis –, finalmente un po' di meritocrazia in Italia!».

Domenica 28 il festival si conclude con la "**scampagnata a pedali**" o **Grave delle Delizie**: un tour che parte dall'oasi naturalistica delle Valli di Argenta, lungo strade normalmente ad accesso limitato, per proseguire con la visita a tre Delizie Estensi, ville rinascimentali edificate in campagna per l'intrattenimento e lo svago dei signori di Ferrara. Passando dalla Delizia di Benvignate a quella del Verginese, la Grave si concluderà alla Delizia di Belriguardo, a Voghiera, con pasta-party e cerimonia di chiusura.

Le gare sono aperte a tutti e a ogni tipologia di mezzo a due ruote, purché non alimentato a benzina: bici elettriche, *handbike*... il tutto all'insegna della sostenibilità (per iscrizioni e informazioni visitare il sito: **www.ciclistalento.it**).

«Nel 2017 si sono registrate oltre 200 persone per ogni giornata e la cosa ha richiamato anche l'interesse dei mass media nazionali. Per quest'anno la speranza è naturalmente quella di crescere, visti i nostri raddoppiati sforzi. Lo spirito del Festival è sempre lo stesso: coltivare la cultura dello sport e della **sconfitta**, che può essere una grande opportunità di diventare famosi e di prendere con le giuste proporzioni la cosa, senza abbattersi troppo. Esiste anche un intento pedagogico, che si batte contro il marketing dei vincenti».

Arti Marziali

di Sara Zapparoli

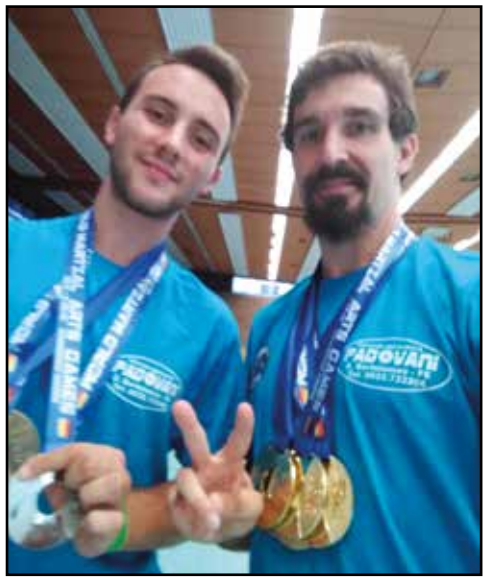
Il karate di Bulgarelli e De Marchi

Oltre ai risultati, ad appagare è sempre l'impegno

Tra il 30 agosto ed il 2 settembre la cittadina tedesca di Schwaebish Gmund ha visto andare in scena la dodicesima edizione dei World Martial Arts Games, organizzati dalla Federazione Internazionale WMAC (World Martial Arts Committies). Tra i 1180 atleti provenienti da tutto il mondo, anche i ferraresi **Enrico Bulgarelli** e **Sergio De Marchi**. Due rappresentanti italiani, per un totale di otto medaglie.

Un percorso sportivo cominciato da lontano, raccontano i due atleti; entrambi si sono affacciati al mondo delle arti marziali partendo dal karate, per poi seguire strade in parte simili: Sergio de Marchi ha proseguito con questa disciplina affiancandola alla Kickboxing, mentre Enrico Bulgarelli, dopo una breve pausa dal karate, ha incontrato lungo la sua strada il gruppo Ziokick che ha fatto riaccendere in lui la passione per questa disciplina, grazie ad un prezioso team di compagni e istruttori.

Questi WMAC 2018 sono stati ricchi di adrenalina per Enrico Bulgarelli, che ha debuttato nel suo primo incontro internazionale nei kata tradizionali. È salito sul tatami di Schwaebish Gmund con addosso quell'agitazione di chi ha trascorso tutta l'estate a prepararsi per quell'incontro e nel quale vuole far vedere al mondo ciò di cui è capace. Ed Enrico ha dimostrato di essere molto capace, come dimostrano la medaglia di bronzo che ha vinto per i kata di Karate e la medaglia d'argento nelle Creative Forms con armi. Una medaglia che emotivamente vale doppio, se si considera che la sfida nelle Creative Forms è stata molto più ardua poiché – come ha spiegato Bulgarelli – la forma portata in questa categoria è più complessa rispetto ai kata tradizionali. Non bisogna poi dimenticare che le Creative Forms con armi vedono entrare in scena, per l'appunto, anche un'arma, e aggiungendo elementi all'equazione questa diventa via via più complessa.



Enrico e Sergio insieme con la maglia della Nazionale

Nonostante l'emozione e le difficoltà delle gare, Enrico Bulgarelli si è dimostrato perfettamente all'altezza, portando sul tatami delle performance di altissimo livello, che gli hanno permesso di portare a casa ben due medaglie.

E mentre a Schwaebish Gmund Bulgarelli si approcciava ad un tatami di gara internazionale per la prima volta, Sergio De Marchi lo faceva da Campione uscente in diverse specialità. Come ha spiegato De Marchi, l'approccio alla gara è il medesimo, si cerca sempre di dare il meglio di se stessi e mettere in campo tutta la preparazione che si è maturata. Tuttavia, partendo da Campione in carica si avverte una maggiore pressione, causata dalle aspettative che il resto del mondo ha su di noi e sulla nostra performance sportiva. «*Vincere qualcosa è difficile, confermarsi ai vertici lo è di più*», ha aggiunto. Ma, da vero atleta, ha anche precisato che **quella pressione che si avverte è al tempo stesso un'ottima motivazione, perché permette di confrontarsi con se stessi e con i propri limiti per cercare di superarli**.

E dal risultato ottenuto si può dire che Sergio De Marchi li abbia superati i suoi limiti, dato che in questi WMAC 2018 si è aggiudicato ben sei medaglie, di cui quattro d'oro, incrementando addirittura il numero di medaglie vinte ai campionati dello scorso anno.

Nello specifico, per De Marchi è arrivato l'oro nei kata di karate, nel freestyle musicale con armi, nei kata con armi lunghe e nell'hard style a mani nude, oltre all'argento nelle forme con katana e un bronzo nei kata con armi corte. «*La più difficile*» spiega l'atleta «è stata la *Hard Style a mani nude: era stata l'ultima categoria della giornata, che ho gareggiato subito dopo altre due categorie e nella quale ho dovuto giocarmi l'oro con un turno ulteriore: lo spareggio per il primo posto. Arrivato alla fine sentivo di non avere più energie, ma la soddisfazione della vittoria è stata immensa*».

E proprio per quella sensazione di soddisfazione personale, di adrenalina allo stato puro, vale la pena provarci, lottare ancora e ancora, finchè non si raggiunge l'obiettivo. È questo il consiglio che danno i due atleti a tutti coloro che amano uno sport, una disciplina, e ambiscono a una gara importante ma non hanno il coraggio di provarci per paura di fallire.

«*Bisogna perseverare*» dice Enrico «*perché chiunque può essere all'altezza e farcela; occorre però lavorare sull'obiettivo, dare il massimo negli allenamenti, ascoltare i consigli e gli insegnamenti cercando di metterli in pratica. Con l'impegno arriveranno le prime soddisfazioni e saranno quelle a spronarti verso il passo successivo*». È dello stesso avviso anche Sergio che ritiene che **le competizioni siano il miglior momento di confronto, innanzitutto con stessi**: «*sul tatami ci siamo noi, la vera sfida è quella con noi stessi*». Bisogna imparare a conoscersi, superare passo dopo passo i propri limiti, e nel momento decisivo essere in grado di dare il meglio. E aggiunge: «*qualunque sia il nostro obiettivo, nella vita come nel karate, applicarsi al 100% è già di per sé una vittoria, e soprattutto porta sempre appagamento e soddisfazione*».

Parole incoraggianti e di speranza, che mostrano il ritratto di due atleti d'eccellenza, che rendono fieri di essere ferraresi, ma che al tempo stesso sono rimasti umili e condividono i loro bei successi con la semplicità di chi ce l'ha fatta grazie al duro lavoro e alla grande passione.

METAL-SAB
Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062
www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com
PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI

ReStijl
RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI
LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO
EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

Personaggi

di Sara Zapparoli

Il tour italiano di

Bruno Serato, eroe del sociale

Bruno Serato è uno Chef italo-americano noto a livello internazionale non solo per la cucina a cinque stelle del suo ristorante *Anaheim White House*, nella contea di Orange in California, che accoglie molti personaggi in vista, del mondo dello spettacolo e non; ma è noto soprattutto per il suo impegno sociale.

Era il 18 aprile 2005 quando Serato, vedendo un bambino cenare soltanto con una sacchetto di patatine, aveva deciso di aiutare i bambini in difficoltà, che non hanno la fortuna di avere ogni giorno un piatto caldo.

Lo Chef racconta di aver mangiato la pastasciutta di mamma Caterina quasi ogni giorno, per i primi vent'anni della sua vita. «*La pasta, tanto amata anche dai più piccoli, è versatile e facile da preparare. E con meno di un dollaro riesco a sfamare sette bambini*». Ed è proprio ispirandosi dal piatto di pasta di mamma Caterina che è nata la Fondazione no-profit Caterina's Club, che od oggi conta 77 centri, dislocati in 24 città americane, grazie ai quali offre ogni giorno un piatto di pasta a più di 4000 bambini.

Grazie al suo impegno sociale, Serato ha ricevuto numerosi premi ed è stato nominato ***"Chef eroe del sociale"*** dalla CNN.

Lo Chef, che si racconta nel suo libro autobiografico *"The Power of Pasta",* ha ricevuto altresì un premio come Best Selling Authors, che mette in luce un ulteriore aspetto dello Chef filantropo, ossia la passione per la scrittura e le sue doti letterarie.

Tra i mesi di settembre ed ottobre, Bruno Serato è stato protagonista di un ricco tour, che conta moltissime tappe ed eventi.

Il primo appuntamento italiano per Bruno Serato è stato l'evento di **Pastaria**, a Parma, in data 20 settembre. Qui lo Chef, Ambasciatore della pasta, ha incontrato Guido Barilla, in occasione dell'apertura della seconda edizione del Pastaria Festival, l'evento che raccoglie i principali attori della filiera del comparto produttivo di pasta alimentare, in una giornata di convegni, workshop e presentazioni. Presenti anche Riccardo Felicetti, Fabio Fontaneto e il direttore di Pastaria Lorenzo Pini.

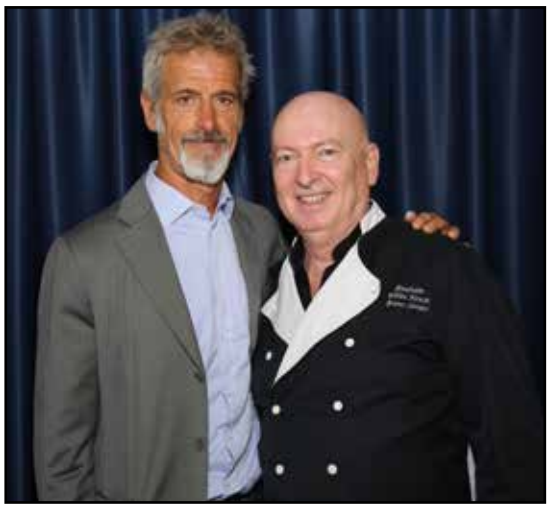
Il 21 settembre lo Chef è stato accolto a **Villa Arvedi**, a Grezzana di Verona, dove lo attendeva una cena di gala nella quale ha presentato la sua campagna benefica "*The Power of Pasta*" e il suo omonimo libro, edito dal Gruppo Lumi. Presenti alla serata 280 ospiti, alcuni dei quali in rappresentanza di prestigiose aziende leader nel loro settore, come Barilla, Melinda e Redoro; grandi aziende con sede nel nostro territorio, quali Fava di Cento e Fantasilandia di Pieve di Cento, e infine L'Ambasciatore del Caterina's Club in Italia Fabio Lamborghini.

A omaggiare lo Chef, il conduttore Sammy Barbot, lo showman Paolo Franceschini ed alcuni cantanti e cantautori emergenti. Presente anche il Vescovo della Contea di Orange, California, Kevin W. Vann, arrivato dopo un lungo viaggio intercontinentale appositamente per rendere omaggio allo Chef, nella sua serata di gala.

Il Vescovo ha condiviso con gli ospiti alcuni momenti trascorsi insieme a Serato ed ha raccontato di come gli sia stato vicino in un momento di grande difficoltà per lo Chef, quando quest'ultimo temeva di non poter proseguire nel suo progetto solidale a causa di un grave incendio che il 4 febbraio 2017 devastò il suo ristorante.

Proseguendo nelle tappe italiane, il 22 settembre il tour ha portato lo Chef all'**Academia Barilla** di Parma, dove ha presentato il suo libro,

L'incontro presso l'Academia Barilla (Parma) in occasione della "Settimana europea della pasta"

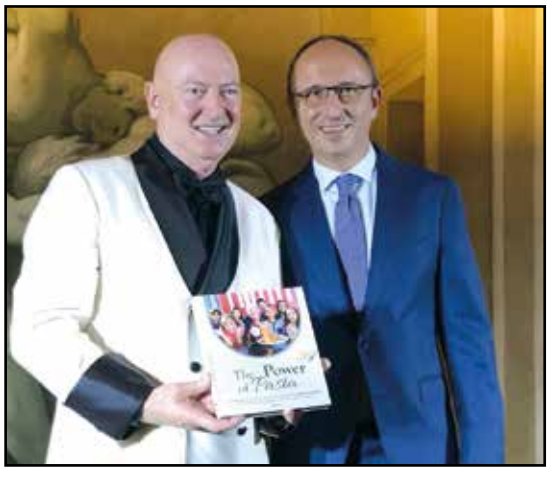


Guido Barilla presidente della Barilla Spa in occasione di Pastaria a Parma

Bruno a Villa Arvedi a Grezzana (Vr)

Kevin W. Vann, Vescovo della Contea di Orange, California all'interno di Villa Arvedi a Grezzana (Vr)

Fabio Lamborghini ambasciatore italiano del Power of Pasta



Luigi Fava AD di Fava Spa, partner del progetto

Investitura a "Cavaliere degli Ordini Dinastici della Real Casa Savoia"

Con il Principe Emanuele Filiberto di Savoia in occasione dell'investitura

Principe Sergio di Jugoslavia, pronipote di Vittorio Emanuele III, in occasione dell'investitura

parlando di sé e del suo percorso professionale e personale. E proprio ad Andrea Belli di Barilla ha spiegato perché ama tornare a Parma: «*Qui mi sento a casa. Non solo per la straordinaria tradizione culinaria che si respira, ma anche per la presenza di Barilla. Nel 2008 quando a causa della crisi finanziaria stavo pensando a malincuore di chiudere il Caterina's Club, ricevetti una telefonata da questa grande azienda, che ancora oggi voglio ringraziare, pronta a offrirmi il suo supporto*».

Il 23 settembre il tour si è fermato a **San Bonifacio** (VR), tappa a cui Serato tiene molto. Legatissimo alle sue radici, al paese in cui sono nati i suoi avi e dove tutt'ora vive gran parte della sua famiglia, lo Chef è stato ben felice di trascorrere la giornata di domenica nella piazza di San Bonifacio, tra tante persone felici di incontrarlo, la musica ed uno stand di degustazione dedicato -ovviamente- alla pasta.

Martedì 25 settembre, in occasione della **Settimana del Buon Vivere di Forlì**, Bruno Serato ha partecipato all'incontro organizzato da Deco Industrie, in collaborazione con Conad e Radio Montecarlo. Insieme hanno tenuto un interessante dibattito sulla possibilità di attivarsi e fare solidarietà anche all'interno del proprio contesto d'impresa, non come un extra bensì come parte integrante della propria mission aziendale. In tale contesto, che unisce realtà imprenditoriale e solidarietà, Serato ha parlato del suo percorso, del suo progetto benefico ed ha presentato il suo libro «*The Power of Pasta*».

Ha proseguito poi il suo Tour facendo tappa a **Bibione** (VE), visitando alcune importanti realtà imprenditoriali della provincia di Venezia, come l'azienda Cattel di Noventa di Piave, ove è rimasto particolarmente colpito dal livello di organizzazione ed innovazione vantati da questa impresa; la Cantina La Pracurte di Annone Veneto, dove ha potuto degustare alcuni ottimi vini, e la società Erredi Ascensori, con sede a Bevazzana di San Michele al Tagliamento. Si è poi recato alla Parrocchia Don Andrea di Bibione, dove ha potuto chiacchierare con bambini e famiglie, e per concludere la giornata, cena presso l'Hotel San Michele di Bibione, con il patrocinio dell'Avis Nazionale.

L'agenda prosegue poi con **Roma** e **Città del Vaticano**, dove Bruno Serato ha incontrato i Principi Vittorio Emanuele di Savoia ed il figlio Emanuele Filiberto, rispettivamente Gran Maestro e Presidente degli Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia; un Ordine che si pone come obiettivo l'aiuto verso il prossimo e si impegna attivamente nella raccolta di fondi per sostenere importanti progetti benefici. Casa Savoia ha riconosciuto il prosperoso impegno sociale di Bruno Serato ed ha voluto omaggiare quest'ultimo conferendogli la nomina di **Cavaliere di Savoia** ed accogliendolo all'interno dell'Ordine.

Importante incontro a Roma anche quello con **Diego Ruete**, che grazie alla sua organizzazione Petit Gourmet promuove la connessione tra cibo, nutrizione ed educazione nelle scuole di Montevideo e di tutto il paese; un incontro tra uomini che hanno saputo fare della cucina uno strumento di aiuto verso i bisognosi, rivolto soprattutto ai più piccoli.

Il tour prosegue poi con la visita a **Fico**, a Bologna; il **Festival del Cinema** a Roma ed il **Festival dell'Agricoltura e Diritto al Cibo** a Bergamo; un **Premio Cultura e Solidarietà** a Milano, ed infine, per concludere il tour, il 25 ottobre lo attende un appuntamento internazionale, a Dubai, in occasione della **Giornata Mondiale della Pasta**.

L'incontro durante la "Settimana del Buon Vivere" a Forlì

Un tour che tocca tante città, tanti eventi e che vede la collaborazione di moltissime persone che si sono distinte per le loro capacità di management e per la forte ispirazione solidale che li muove. Un tour che inizia con il Festival della Pasta e che vede la chiusura del cerchio con la Giornata Mondiale della Pasta, avente come *fil rouge* il progetto benefico di Bruno Serato.

La tappa di Bibione da sx Gianfranco Cattel, presidente della Cattel Spa ed Ervino Drigo imprenditore nel campo della ristorazione

Diego Ruete divulgatore ed insegnante attraverso la cucina

Dal 12 al 16 ottobre

ENOGASTRONOMIA, LUNA PARK, BANCARELLE, CULTURA, ARTE, TRADIZIONI

Programma

Domenica 7 Ottobre 2018

Ore 9.00 Piazza Garibaldi
5^ Maggiolinata
raduno di maggiolini e derivato Volkswagen

Ore 10.00 Via V. Veneto – Monumento dell'Autiere
Giornata dell'Autiere

Giovedì 11 Ottobre 2018

Ore 14,30 - V.le Matteotti, 10 – Centro 2000
"Ri-Troviamoci al Cafè"
Attività dedicata agli anziani, riflessioni in gruppo tra i famigliari

Venerdì 12 Ottobre 2018

Dalle ore 18.00 V.le della Repubblica, Borgo del Pane
Inaugurazione "Centenaria fiera di Ottobre" e "Borgo del Pane"
Esposizione di sculture di pane create dai Fornai di Bondeno - Assaggi gratuiti

Ore 18.30 - Società Casa operaia
Inaugurazione mostra "Mondo Pane"
Proiezione di filmati d'epoca, esposizione di foto e civiltà contadina in miniatura

Sabato 13 Ottobre 2018

Ore 8.00 – 13.00 - Via Mazzini
Mercatino degli agricoltori

Ore 8.30/11.30 - Società Casa operaia
"Mondo rurale di un tempo"
proiezione di video d'epoca, foto, documenti e esposizione di attrezzi agricoli in miniatura

Dalle ore 16.00 - Vie del Centro
Sbaracco

Ore 16.30 - V.le della Repubblica Borgo del Pane
Apertura del Borgo del pane
degustazione di pincini, frittelle e prodotti da forno

Dalle ore 17.00 Casa operaia (V.le della Repubblica, 26)
Inaugurazione XXI Mostra Micologica
con esposizione di erbe spontanee del territorio

Ore 17.00 – 22.00 - Casa Società Operaia
Apertura mostre e proiezione filmati

Dalle ore 17.30 - V.le della Repubblica Borgo del Pane
Dimostrazione e produzione di PINCIA
prodotta dai fornai

Ore 18.00 - Società Casa operaia
"Mondo rurale di un tempo"
proiezione video e commento del Dott. Gian Paolo Borghi. Ingresso libero

Ore 18.00 – Bondeno, Piazza Garibaldi, 1 – Listone del Municipio
"Hockey in Piazza"

Ore 21.00 V.le della Repubblica, Borgo del Pane
Premiazione coppia d'oro e sculture di pane

Domenica 14 ottobre 2018

Dalle ore 8.30 - Via Veneto, Via Ariosto, Via Aldo Moro e Viale Mazzini
Raduno auto d'epoca Panarea

Ore 10.00/12.00 - Casa operaia (V.le della Repubblica, 26)
XI Mostra Micologica
con esposizione di erbe spontanee del territorio

Ore 10.00/12.00 - Casa operaia (V.le della Repubblica, 26)
"Mondo Rurale di un Tempo"
proiezione di video d'epoca, foto, documenti e esposizione di attrezzi agricoli in miniatura

Ore 10.00 V.le della Repubblica Borgo del Pane
Degustazione di pincini, frittelle e prodotti da forno

Ore 10.00/19.00 V.le della Repubblica Borgo del Pane
"Indovina il peso" del pane contenuto nel cesto
a seguire premiazione del vincitore con prodotti da forno.

Ore 14.00 – 23.00 - Società Casa operaia
"Mondo Rurale di un Tempo"
mostra con proiezione video. Ingresso libero

Ore 15.00 – 24.00 Casa operaia (V.le della Repubblica, 26)
XXI Mostra Micologica
con esposizione di erbe spontanee del territorio

Ore 15.30 - Piazza Garibaldi, 87 – Chiesa Arcipretale presentazione del volume
"La chiesa di Bondeno da Matilde di Canossa ai giorni nostri"
oltre agli autori interverrà il Vicario Generale Mons. Massimo Manservisi

Dalle ore 16.00 - Vie del Centro
Sbaracco

Ore 16.00 – Bondeno, Piazza Garibaldi, 1 – Listone del Municipio
"Hockey in Piazza"

Ore 17.00 - V.le della Repubblica, Borgo del Pane
"Assaggiamo la Salmina da sugo"

Lunedì 15 ottobre 2018

Ore 15.30 Centro 2000 - Viale Matteotti, 11
Conferenza "MOCA, strumenti per la sicurezza alimentare: aggiornamento per le imprese"

Ore 17.00 V.le della Repubblica Borgo del Pane
Degustazione di pincini, frittelle e prodotti da forno

Ore 19.00 - V.le della Repubblica, Borgo del Pane
"Il pane in cucina" corso gratuito di cucina tenuto dalla chef Nicola Ferrari per il riutilizzo del pane raffermo. Preparazione di un menù completo dall'antipasto al dolce. A seguire assaggi.

Ore 20.00 – 22.00 - Casa operaia (V.le della Repubblica, 26)
Apertura mostre e proiezione filmati

Ore 20.00 Casa operaia (V.le della Repubblica, 26)
XXI Mostra Micologica
con esposizione di erbe spontanee del territorio

Ore 20.00 Spazio29
L'importanza della relazione nel volontariato: le dinamiche psicologiche
corso di formazione nell'ambito del progetto "Anziano...ma non solo!" Ingresso libero

Martedì 16 ottobre 2018

Dalle ore 9.00 - Vie del Centro
Mercato Settimanale

Ore 17.00 V.le della Repubblica Borgo del Pane
Degustazione di pincini, frittelle e prodotti da forno

Ore 18.00 Centro 2000 - Viale Matteotti, 10
APERITIFO Aperitivo con alcuni giocatori e dirigenti della S.P.A.L. A seguire cena a base di tartufo su prenotazione (3881142735 - 392879908)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Ore 20.00 - V.le Matteotti, 10 – Centro 2000
Cena di Beneficenza
Cena a favore della parrocchia di Bondeno per la ristrutturazione del C.P.A di Borgo Paioli

Giovedì 18 ottobre 2018

Ore 15.30 - V.le Matteotti, 10 - Centro 2000
UTEF: Università per l'educazione permanente - Apertura anno accademico
"Le iniziative europee ed italiane per la valorizzazione del patrimonio artistico – culturale"
con la prolusione del Prof. Aurelio Bruzzo

Ore 20.0 Scortichino, Via Piretta Rovere, 469, Villa Prospera
"La mente è creativa"
Serata esperienziale dedicata alla Meditazione

Mostre Pinacoteca Civica G. Cattabriga

Dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Sabato, Domenica e festivi - Piazza Garibaldi, 9
La Donazione TASSINI, a cura di Marcello Tassini
Solo andata, viaggio di un pensiero, a cura di Piero Sacchetto
Labirinti, a cura di Vittorio Vecchi

Pizzeria - Ristorante
CAFÈ DEL RICORDO
Specialità pesce e paella
È GRADITA LA PRENOTAZIONE
CHIUSO IL MERCOLEDÌ
Via Mazzini, 16/C - Bondeno (FE) Tel. 0532 892929
Cell. 347 9552038 Café del Ricordo Ristorante Pizzeria

Pasquini Simone CAMBIO GOMME
• Convergenza computerizzata
• Pneumatici delle migliori marche
• Riparazione e ricostruzione gomme
• Equilibratura stroboscopica
MICHELIN BRIDGESTONE Kleber GOODYEAR PIRELLI
Via Pironi, 126 44012 Bondeno (FE)
Tel./Fax 0532 894283 - simone.pasquini22@virgilio.it

AUTOSCUOLA
AUTOPRATICHE
COSTA di Costa ing. Laura
50 ANNIVERSARIO
Via G. Bruno, 21 - Bondeno (FE)
Tel. e fax 0532 894285
Iscritta nel Registro Imprese di Ferrara

dal 1930...
marmi BARBIERI & graniti
di Barbieri Rag. Andrea
LAVORAZIONE MARMI PIETRE GRANITI
Via Giordano Bruno, 23/1 - Bondeno (FE)
Tel. e Fax 0532 8942687 Cell. 349 3847658
www.barbierimarmi.com - barbierimarmi@tin.it

Fiorista Ghedini
44012 BONDENO (Ferrara)
Via Veneto, 3 - Tel. 0532 893078
Piazza Martiri, 11 - Tel. 0532 894103
Cell. 348 2308726

i viaggi di Iara
Piazza Garibaldi 101/A - Bondeno (FE)
Tel. 0532 893384 Fax 0532 891615
www.iviaggidilara.com
info@iviaggidilara.com

Imprenditori

di Chiara Ferrari

In Italia pochi manager under 50

"L'Italia è un paese per vecchi", lo si sente dire spesso. Facendo eco a un celebre film dei Fratelli Cohen [*Non è un paese per vecchi*, 2007], si sottolinea come la nostra penisola sia in caduta libera verso l'invecchiamento: le nascite sono in deficit perenne e quei (pochi) giovani che ci sono rientrano sempre di più nel novero dei famigerati "cervelli in fuga".
A questo proposito risultano interessanti e degni di riflessione i dati forniti da DAS (Compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale) riguardanti l'età dei dirigenti d'impresa italiani. Su circa 106 mila manager, oltre la metà (57%) ha più di 50 anni. Il Molise guida la classifica dei dirigenti attempati (73%), seguito a ruota dalla Sardegna (69%) e da Umbria e Val d'Aosta a parimerito (67%).
Le regioni più meritevoli, e quindi con manager più giovani, sono la **Lombardia** (47%) e il Trentino Alto Adige (43%). Seguono le Marche (42%) e con una quota del 40% ciascuna Friuli Venezia Giulia, Lazio e Piemonte.
La Lombardia è anche la regione dove lavora la maggior parte dei dirigenti (45%, quasi la metà), seguita dal Lazio, con poco più del 15%. La presenza di manager è significativa anche in Emilia Romagna (9%) e Veneto (7%).
Nel nostro Paese solo il 15% dei dirigenti è di sesso femminile, con un piccolo record in Basilicata (19%) e un buon 17% in Lombardia e Lazio.
In ogni caso il dato più significativo risulta essere quello dell'**età**, che mette in luce come sia ancora poco lo spazio "concesso" ai giovani talenti. Una spiegazione potrebbe ricercarsi nella preferenza delle imprese per i professionisti più esperti, che non richiedono quindi investimenti in formazione. Un'altra motivazione potrebbe essere la maggiore flessibilità dei dirigenti più maturi, spesso più facilmente "spendibili" in diversi settori aziendali. Solitamente, infatti, i giovani sono più specializzati in un'area specifica, cosa che li rende meno impiegabili in settori esterni alla loro *expertise*. In un'analisi di

Repubblica del giugno 2017, il presidente di **Federmanager** (l'Associazione Nazionale dei Dirigenti di Aziende Industriali) ammette che anche l'età pensionabile sempre più alta e i rapporti personali consolidati tra proprietà e dirigenti più anziani possono effettivamente essere a favore dei dirigenti over 50.
Ma, come si dice comunemente, è l'eccezione che conferma la regola. **Cristiano Venturini**, 35 anni, una laurea in *Business Administration* alla Bocconi, un Master in *General Management* e un posto come *CFO* (*Chief Financial Offer*) presso iGuzzini e Fimag, è stato nominato da Federmanager il miglior leader d'azienda under 44 italiano. Il giovane è stato selezionato tra più di 1600 candidati valutati in base al titolo di studio, al CV e alle esperienze internazionali. Il riconoscimento l'ha portato lo scorso giugno in Silicon Valley per uno *study tour* messo in palio dalla Federazione: una settimana di full immersion con lezioni di docenti delle università più prestigiose e visite alle aziende più innovative al mondo.
È auspicabile che nel prossimo futuro anche il mondo dirigenziale si apra maggiormente ai giovani; **senza la possibilità di fare esperienza nessuno può aspirare ad acquisire skills multidisciplinari**, allargare la propria rete di contatti e ottenere la fiducia dell'azienda.

Approfondimenti

di Silvia Accorsi

La maternità è un valore aggiunto per l'azienda

Eresia o risorsa sconosciuta?

Spauracchio di molti datori di lavoro, la maternità costituisce spesso il lato debole del curriculum di una donna, da assumere o già alle dipendenze. Secondo Eurostat, le difficoltà lavorative delle donne, nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 49 anni, aumentano poi in corrispondenza dell'aumento del numero di figli e a questo incremento corrisponde una diminuzione del tasso di occupazione: dal 62,2% per le donne italiane senza figli si scende al 58,4% per le donne con un figlio (percentuale ben lontana dalla media europea, pari al 72,5%), fino ad arrivare al 41,4% nel caso di donne con tre e più figli. Nel 2016 l'ispettorato del lavoro ha mostrato che il 78% delle dimissioni volontarie ha riguardato le madri lavoratrici. Tra le motivazioni di abbandono del lavoro: troppi impegni e poche agevolazioni; difficoltà nel combinare cura dei figli e della professione; assenza di parenti in aiuto (che poi si vorrebbe pure essere autonomi senza dover dipendere dai genitori); costi elevati dei servizi preposti alla gestione dei figli (come nidi, scuole dell'infanzia e baby sitter), o comunque stipendi insufficienti a coprirne le rette.
Esistono poi pratiche illegali d'interruzioni del rapporto di lavoro non volontarie, le famose lettere di dimissione con data in bianco, da riempire in caso di gravidanza, motivo per cui dal 2016 le dimissioni volontarie vengono accettate solo per via telematica sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Anche lo stipendio è sovente calibrato tra donne con e senza figli e le prime paiono avere inoltre una probabilità di essere raccomandate per ottenere una promozione otto volte superiore rispetto alle lavoratrici madri.

Si capisce che il dilemma "carriera o famiglia" per una donna sia quasi una croce da portare senza poter mai approdare a una soddisfazione piena della propria vita.
Eppure, le conquiste nell'ambito dell'occupazione femminile non si sono fermate, così come la ricerca di soluzioni che non siano solo palliativi, ma vere e proprie strategie supportate da basi scientifiche e da risultati di valore effettivo. È il caso di un progetto, nato nel 2012 e ad oggi in corso di ampliamento e aggiornamento, denominato **MAAM – Maternity as a master**, che individua appunto nel periodo in cui la donna sembra eclissarsi dall'ambiente di lavoro, un florido **momento per l'acquisizione di competenze**, si pensi un po', utili all'azienda nella quale si presta servizio. *Maternità come un master*: incredibile a sentirsi! Gli ideatori di questo progetto, come si può leggere sul sito web dedicato (http://maam.life), ritengono che la nascita di un figlio sia di certo una parentesi complessa nella vita di una donna che lavora, ma al contempo proprio per questo consente alla persona di crescere e fortificarsi, dunque di raggiungere nuove abilità, quelle che in un curriculum si definiscono *soft skills*: senso dell'efficacia, senso della comunicazione, flessibilità e adottabilità, senso del collettivo, creatività e senso dell'iniziativa.
Come funziona MAAM? Si tratta di un programma digitale che l'azienda stessa decide di proporre ai propri collaboratori e dipendenti che stanno per diventare genitori. Il programma accompagna chi è incinta e le neo-mamme di bambini 0-3 anni in questa fase della vita aiutandole a metterne a frutto il potenziale di miglioramento di competenze. La proposta si compone di 154 pagine di contenuti: circa 8 ore di training, organizzati in sezioni della durata di circa 20 minuti ciascuna; riflessioni, domande e spunti che aumentano la consapevolezza sulle competenze migliorate e accesso a un network di colleghe e colleghi per condividere le riflessioni e organizzare incontri. Non si spaventino le mamme: è un **percorso di apprendimento che passa in particolare attraverso l'off line, nella quotidianità**. MAAM insegna come trasferire le *soft skills* dalla famiglia al lavoro e viceversa. Non si spaventino neanche le aziende: investire in MAAM significa aumentare la competitività, quella che spesso è ricercata attraverso corsi di formazione per i propri manager, molto costosi, sottovalutando l'efficacia dell'esperienza genitoriale.
"Rispetto", "senso della possibilità", "far essere" sono i valori base che i fondatori del progetto sostengono come fondamentali e così li spiegano "accettazione di se stessi e degli altri, vedere le cose come sono ma non smettere d'immaginarsi come potrebbero essere, coltivare e stimolare la bellezza umana in tutte le sue forme…" e tutto questo per diventare sempre più consapevoli che **vita di famiglia e lavoro possono agire in sinergia e non in contrapposizione**.
Uno strumento insomma dalle grandi potenzialità, o comunque dall'etica e dai valori condivisibili… è realmente applicabile a tutti i tipi di aziende? Se è solo questione di farlo conoscere, noi ci abbiamo messo del nostro. Di certo, se immaginiamo l'azienda come un orto da cui ricevere frutto, occorre prendersi cura di ogni seme e di ogni pianta; irrigare gli ortaggi nei tempi che a ogni varietà si addice; attendere che ciascuno maturi e raggiunga il momento ideale per essere gustato e far gioire della raccolta.

Musica Classica

dalla Redazione

10 volte 10 Guida all'ascolto

I grandi capolavori della musica classica. 10 incontri di guida all'ascolto a cura di Valentino Sani.
Dieci incontri di guida all'ascolto condotti da Valentino Sani di *Bel Composto* dedicati ad alcuni dei principali capolavori della musica classica europea.
La prima serie di 10 volte 10 esplorerà in senso cronologico la storia della musica a partire dalle più note opere del Settecento: Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi (1725), la Messa in si minore di Johann Sebastian Bach (1724/1749), il Messiah di Georg Friedrich Händel, (1741), il Requiem di Mozart (1791), la Sinfonia n. 104 «London» di Franz Joseph Haydn (1795); per attraversare poi l'Ottocento con il Sogno di una notte di mezza estate di Felix Mendelssohn (1843), il Roméo et Juliette di Hector Berlioz (1839); e giungere ai primi decenni del Novecento con La mer di Claude Debussy (1903-1905),La sagra della primavera di Igor Stravinsky (1911-1913), e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 di Sergej Rachmaninov (1909).

PROGRAMMA
11 ottobre: Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi
18 ottobre: Messa in si minore di Johann Sebastian Bach
25 ottobre: Messiah di Georg Friedrich Händel
8 novembre: Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart
15 novembre: Sinfonia n. 104 «London» di Franz Joseph Haydn
22 novembre: Sogno di una notte di mezza estate di Felix Mendelssohn
29 novembre: Roméo et Juliette di Hector Berlioz
06 dicembre: La mer di Claude Debussy
13 dicembre: La sagra della primavera di Igor Stravinsky
20 dicembre: Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 di Sergej Rachmaninov

Info e prenotazioni: 349 4695027
- belcomposto@gmail.com
A Ferrara - Circolo Unione
Via Alberto Lollio, 15
Ogni giovedì, ore 17.30.
www.belcomposto.net
Ingresso: singolo incontro 15 euro

CIVETTA MOVIE

CASA DI PRODUZIONE VIDEO E CINEMATOGRAFICA

Civetta Movie - Via Turati, 25
Bondeno (FE)
www.civettamovie.it
info@civettamovie.it

Musica

dalla Redazione

Dal 23 ottobre incontri con il folk

Back to the Roots Music

Cinque concerti promossi dall'associazione ferrarese Roots Music Club per promuovere e diffondere la cultura legata al genere musicale folk americano e anglosassone sul territorio. Il ciclo di appuntamenti verrà ospitato al Circolo Arci Bolognesi e nella sede dell'Associazione Musicisti di Ferrara e prenderà il via martedì 23 ottobre fino a sabato 15 dicembre. Parte della rassegna anche una sottosezione dedicata alla musica femminile e due eventi di spessore con artisti di alto calibro come Dan Stuart, Tom Heyman e Jesse Malin alla Sala Estense e al Renfe.
Di seguito, il programma completo dell'intera manifestazione musicale:

Martedì 23 ottobre
Vanessa Peters Band (Usa/It)
"Women in folk"
Circolo Arci Bolognesi-ore 21.30
Ingresso riservato soci Arci
Mercoledì 31 ottobre
Dan Stuart feat. Tom Heyman
Sala Estense-ore 21
Ingresso a pagamento.
Sconto soci Arci
Sabato 3 novembre Hayward Williams (Usa)
Aula Magna 'Stefano Tassinari'
Scuola di Musica Moderna
Amf-ore 21.30
Ingresso riservato soci Arci e soci Amf
Martedì 20 novembre
Eloisa Atti presenta 'Edges' (Ita)
'Women in folk'-Circolo Arci Bolognesi-ore 21.30
Ingresso riservato soci Arci
Mercoledì 28 novembre
An Intimate Evening with Jesse Malin Circolo Arci Renfe-Ore 21.30
Ingresso riservato ai soci Arci
Martedì 11 dicembre
Chiara Giacobbe Chamber Folk Band presenta 'Lionheart' (Ita)
'Women in folk'-Circolo Arci Bolognesi-ore 21.30
Ingresso riservato soci Arci
Sabato 15 dicembre
Andy White (Irlanda)
Aula Magna 'Stefano Tassinari'-Scuola di Musica Moderna
Amf-ore 21.30
Ingresso riservato soci Arci e soci Amf

Ferrara

dalla redazione

Ferrara in Jazz

Uno stralcio della programmazione di ottobre del **Ferrara in Jazz** che quest'anno compie i venti anni. Eventi per gli appassionati dal 5 ottobre fino al 22 dicembre. Ogni info sul sito: www.jazzclubferrara.com.

Sabato 13 ottobre, ore 21.30
TOM RAINEY OBBLIGATO
Ralph Alessi, tromba; Ingrid Laubrock, sax tenore; Jacob Sacks, pianoforte; Drew Gress, contrabbasso; Tom Rainey, batteria
Lunedì 15 ottobre, ore 21.30
Monday Night Raw
Vernice SILVIA CARIANI 'SKETCHING JAZZ'
A cura di Eleonora Sole Travagli
+ Concerto AUT TO LUNCH!
Piero Bittolo Bon, sax alto, flauto e clarinetto basso; Alfonso Santimone, pianoforte; Stefano Dallaporta, contrabbasso; Gioele Pagliaccia, batteria
Venerdì 19 ottobre, ore 21.30
JOEL FRAHM TRIO
Joel Frahm, sax tenore; Paolo Benedettini, contrabbasso; Anthony Pinciotti, batteria
Sabato 20 ottobre, ore 21.30
BEPPE SCARDINO BS10
Beppe Scardino, sax baritono, clarinetto basso e composizioni; Dan Kinzelman, sax tenore e clarinetto basso; Piero Bittolo Bon, sax alto e clarinetto basso Mirko Cisilino, tromba; Mirco Rubegni, tromba; Glauco Benedetti, tuba; Gabrio Baldacci, chitarra elettrica; Simone Graziano, piano elettrico e sintetizzatore Gabriele Evangelista, contrabbasso; Daniele Paoletti, batteria ed elettronica
Lunedì 22 ottobre, ore 21.30
Monday Night Raw
JACKIE ON MARS
Piero Bittolo Bon, sax alto; Gabriele Evangelista, contrabbasso; Massimiliano Sorrentini, batteria
Venerdì 26 ottobre, ore 21.30
In collaborazione con Bologna Jazz Festival
AVISHAI COHEN QUARTET
Avishai Cohen, tromba; Yonathan Avishai, pianoforte; Yoni Zelnik, contrabbasso; Ziv Ravitz, batteria
Sabato 27 ottobre, ore 21.30
In collaborazione con Bologna Jazz Festival
IVERSON/TURNER
Mark Turner, sax tenore; Ethan Iverson, pianoforte
Lunedì 29 ottobre, ore 21.30
Monday Night Raw
ROOTS MAGIC
Alberto Popolla, clarinetti; Errico De Fabritiis, sassofoni; Gianfranco Tedeschi, contrabbasso; Fabrizio Spera, batteria
Mercoledì 31 ottobre, ore 21.30
In collaborazione con Bologna Jazz Festival
MARTIN WIND LIGHT BLUE QUARTET
Anat Cohen, clarinetto e sax tenore; Gary Versace, pianoforte; Martin Wind, contrabbasso; Matt Wilson, batteria

Archeologia

di Serenella Dalolio

Neandertal e Sapiens

Il paleolitico raccontato da Marco Peresani

Il Mulino, nella collana "Farsi un'idea. Scienze", ha pubblicato: *Come eravamo. Viaggio nell'Italia paleolitica*. L'autore, l'archeologo Marco Peresani, docente UniFe, pone l'accento sulle tappe dell'evoluzione culturale della specie umana nel lungo periodo dell'età della pietra-antica. Nella nostra penisola, le attuali conoscenze scientifiche attestano la presenza di ominidi ad oltre 800.000 anni fa (sito Cà Belvedere di Monte Poggiolo, Appennino romagnolo): erano cacciatori senza fissa dimora che, tramite la tecnica della percussione, scheggiavano i ciottoli dei torrenti per la lavorazione dei tessuti animali. Attraverso mutazioni genetiche, 400.000 anni fa comparve l'uomo di Neandertal, un esperto predatore che colonizzò l'intera Europa 90.000 anni fa. Scheggiava la pietra con abilità realizzando strumenti taglienti, costruiva lance in legno; padroneggiava l'uso del fuoco (prima traccia 250.000 anni fa, sito di Campitello in Trentino); cacciava le aquile e ne conservava gli artigli (Grotta del Rio Secco, Friuli); cacciava gli avvoltoi e ne usava le penne per agghindarsi (Grotta di Fumane, Valpolicella), "una scoperta che ha fatto il giro del mondo" sottolinea Peresani. L'uomo di Neandertal scomparve 40.000 anni fa cedendo il passo al Sapiens, l'uomo "moderno" alla cui specie apparteniamo, senza dimenticare quel 2% dei "cugini" neandertaliani ancora presenti nel nostro DNA. Il Sapiens, nel paleolitico, ha inventato l'arco con le frecce e l'ago per cucire; ha raccolto le graminacee selvatiche, e, con l'ausilio di un pestello, 32.600 anni fa ha prodotto la più antica farina del mondo (Grotta Paglicci, Gargano); ha scolpito la "Dea Madre" in un blocco di pietra (Venere di Savignano, Appennino modenese); ha sepolto i propri defunti con un corredo funebre (23.000 anni fa, il giovane "Principe", Grotta delle Arene candide, Savona).

Letteratura

di S.A.

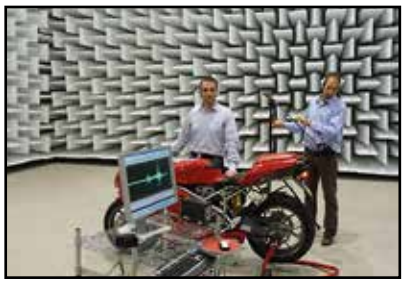
Il Premio Estense premia la lotta alla mafia

A mano disarmata. Cronaca di millesettecento giorni sotto scorta (Baldini&Castoldi) ha vinto la cinquantaquattresima edizione del Premio Estense, convincendo la giuria tecnica presieduta da Guido Gentili e quella popolare. L'autrice è Federica Angeli, giornalista per le pagine di cronaca nera del quotidiano «La Repubblica», una donna che ha fatto della sua professione uno strumento al servizio per la comunità. Federica è finita nel mirino della mafia di Ostia, minacciata di morte per un'inchiesta condotta su questa organizzazione criminale e attraverso cui aveva denunciato un clan mafioso operante nel quartiere in cui vive ancora. Dal 2013 è costretta a mantenersi sotto scorta, dopo essere stata sequestrata da Armando Spada - cugino di Carmine Spada, detto Romoletto, boss del clan che domina Ostia – e dopo aver assistito, qualche tempo dopo, a un regolamento di conti tra le famiglie Triassi e Spada. Affacciata al balcone di casa dopo aver sentito gli spari, sceglie di disobbedire all'intimazione di Romoletto di rientrare e, contrariamente al vicinato che si appresta a chiudere le persiane, decide infine di denunciarlo. *A mano disarmata* è la ricostruzione particolareggiata della storia giudiziaria di cui l'Angeli è divenuta suo malgrado protagonista insieme ai boss e agli altri uomini della malavita coinvolti. È la storia della sua lotta per la legalità e per dimostrare che "vedere, sentire e parlare" è possibile. Un impeto mosso dalla sete di verità e ancor più di giustizia per costruire un ambiente più sicuro per i propri figli. E di figli Federica ne ha tre: a loro insegna che non ci si arrende, che la serenità è possibile e che anche i sacrifici possono essere accettati di buon grado se il fine è liberare dalla criminalità il luogo in cui si vive. Mettere a nudo i collegamenti tra mafia, imprenditoria e politica: un compito arduo e coraggioso.

Eventi

Porte aperte al Polo Scientifico Tecnologico

Anche per il 2018 i Dipartimenti di Fisica, Ingegneria, Matematica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara allestiscono nelle giornate che vanno **dall'8 al 14 ottobre** diversi percorsi di visita allo scopo di far conoscere le attività del Polo Scientifico Tecnologico al pubblico esterno, dedicando particolare attenzione al mondo della scuola.
Durante le giornate sarà possibile usufruire di percorsi guidati e laboratori. Nel **Percorso Senior**, adatto ad adulti e ragazzi dai 10 anni, il visitatore verrà guidato all'interno dei Laboratori di Ricerca dell'Università e avrà la possibilità di assistere al funzionamento di parte della strumentazione scientifica utilizzata dai ricercatori di Fisica, Informatica, Ingegneria e Scienze della Terra. Nel **Percorso Junior**, indicato per i bambini dai 3 ai 10 anni, verranno illustrati e spiegati, in aree appositamente allestite, alcuni semplici esperimenti scientifici con lo scopo di avvicinare anche i più piccoli al mondo della Scienza. Sarà possibile prenotare anche la **visita alla Camera anecoica**, un laboratorio, rivestito di materiale fonoassorbente, permette di eseguire importanti misurazioni di acustica. Nel **planetario** sarà possibile tuffarsi nello spazio per osservare la posizione nel cielo di oltre 3500 stelle e la simulazione del moto della Terra e dei pianeti. Durante il **Laboratorio di Informatica Junior**, adatto ai bambini dai 7 agli 11 anni, i bambini



Camera Anecoica

muoveranno i loro primi passi in un ambiente di programmazione utilizzando software didattici pensati appositamente per loro.
Inoltre sarà allestita anche **un'area espositiva** con mostra di strumentazione scientifica e dimostrazioni scientifiche. **Mostra Il Gioco e la Scienza** dove ci saranno oggetti e giochi che sfruttano principi di fisica
I percorsi, definiti su prenotazione, si possono articolare in modo da includere una o più delle esperienze sopraindicate.
Per ulteriori informazioni sulla passata edizione si può consultare il sito: *http://porteaperte.fe.infn.it*
La manifestazione avrà luogo presso il **Polo Scientifico Tecnologico via G. Saragat, 1 – 44122 Ferrara**

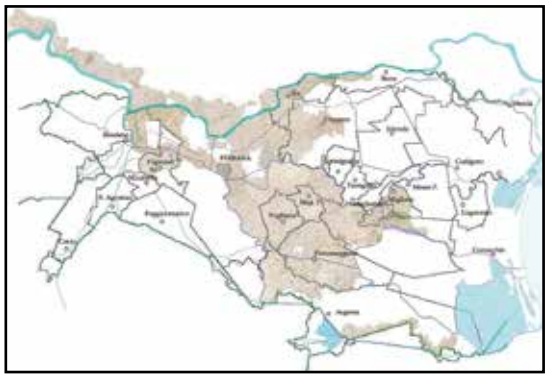
Ferrara

di Katia Minarelli

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

IL CATASTO CARAFA

Fino al XVIII secolo, la cartografia di uno stato o di una provincia era realizzata quasi esclusivamente per scopi politico-militari. Da tempo immemorabile esisteva però, parallelamente, una cartografia particolare, più dettagliata e a grande scala, nata dall'esigenza di fissare i limiti delle varie proprietà: la cartografia catastale.
In Italia oggi è lo strumento basilare degli Uffici Tecnici Erariali, ma, per secoli, era stata conservata nelle parrocchie e riguardava i relativi territori: raramente erano state tentate operazioni di raccordo delle varie mappe o di rilevazione di aree più ampie.
Una delle più importanti tra queste fu quella ordinata da papa Pio VI che nel 1777 aveva disposto la compilazione di un catasto generale di tutto lo Stato Pontificio. Dall'operazione erano dapprima state escluse le Legazioni di Ferrara e Bologna e l'Agro romano, per via della condizione paludosa dei loro territori, ma due anni dopo il cardinale Francesco Carafa, Legato di Ferrara, ordinava l'estimazione di tutti i terreni sottoposti alla Congregazione dei Lavorieri, istituzione nata nel 1752 allo scopo di affidare ai proprietari diretti interessati la gestione idraulica.
Il Catasto Carafa consente di ricostruire l'economia del territorio con le caratteristiche produttive dei terreni e delle colture praticate; di studiare il tracciato delle vie di comunicazione, sia d'acqua che di terra, e infine di comparare opere idrauliche presenti nel settecento con quelle attuali.
La rilevazione delle aree, affidata a periti agrimensori pubblici, prevedeva la distinzione dei terreni in classi, in funzione della coltivazione effettuata. Tutta la documentazione del Catasto Carafa, comprendente anche parte della Transpadana veneta, documentazione originariamente conservata dalla Congregazione dei Lavorieri, con la nascita dei circondari idraulici autonomi era stata smembrata ed era passata a questi ultimi. Nel 2014 è stata nuovamente riunita, georeferenziata e informatizzata da parte del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha reso così disponibile una importante fonte per lo studio dell'assetto idraulico e agrario del territorio.



Aree rilevate dal Catasto Carafa, 1779 – Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Ferrara

Limiti alla circolazione

I provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale di Ferrara prendono forma nelle **limitazioni alla circolazione stradale**. Esse si applicano, dal 1° ottobre 2018 fino al 31 marzo 2019, nell'area del **centro abitato**, escluse le strade «corridoio». Saranno attive **dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:30 alle ore 18:30**, oltre che nelle **domeniche ecologiche**, che corrispondono alla prima domenica di ogni mese, ossia 7/10, 4/11, 2/12 per il 2018 e 13/01, 3/02 e 3/03 per il 2019 nella stessa fascia oraria, salvo diversa programmazione concordata con le associazioni di categoria o per motivi di incompatibilità con il calendario della Serie A di calcio.
Le limitazioni **non saranno in vigore** nelle giornate festive del 1/11, 25/12, 26/12 2018 e del 1/01/2019.
I divieti di circolazione riguardano **tutti i veicoli a benzina pre-euro ed euro 1; i veicoli a diesel pre-euro, euro 1, euro 2, euro 3 ed anche euro 4, nonché i ciclomotori pre-euro**.
Sono **esonerate dall'applicazione delle limitazioni** gli autoveicoli con almeno tre persone a bordo se omologate a quattro o più posti, o con almeno due persone se omologati a due o tre posti, nonché i veicoli a metano, a gpl e quelli elettrici o ibridi con motore elettrico. Sono esclusi i veicoli *«utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi o per visite e trattamenti sanitari programmati in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria»*; quelli *«diretti agli istituti scolastici per l'accompagnamento degli alunni di asili nido, scuole materne, elementari e medie inferiori, muniti di attestato di frequenza o di autocertificazione indicante l'orario di entrata e di uscita, limitatamente ai 30 minuti prima e dopo tale orario»*; quelli *«appartenenti a persone il cui ISEE sia inferiore alla soglia di 14.000 €, non possessori di veicoli esclusi dalle limitazioni, nel limite di un veicolo ogni nucleo familiare, e regolarmente immatricolati e assicurati, e muniti di autocertificazione»*; oltre ai *«veicoli attrezzati per il pronto intervento e la manutenzione di impianti elettrici, idraulici, termici, della sicurezza, e tecnologici in genere, per interventi di accessibilità ed il soccorso stradale»* e i veicoli che *«trasportano attrezzature e merci per il rifornimento di ospedali, scuole, mense, cantieri»*.
La **sanzione amministrativa per violazione dell'ordinanza è di 164€ e la sospensione della patente da 15 a 30 gg** se commessa nel biennio di applicazione.

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

Il Merlo

Il Merlo, dagli esperti chiamato *Turdus merula*, è un volatile di medie dimensioni comune in quasi tutta Europa. Il maschio adulto è facilmente riconoscibile: il piumaggio è completamente nero, il becco arancione e, attorno agli occhi, mostra un grazioso anello giallo. La femmina è meno vistosa, prevalentemente grigio-bruna, ad eccezione della gola un poco più chiara e del becco scuro. I giovani sono simili alle loro mamme ma mostrano piccole macchie nocciola sul dorso e sulle parti inferiori.
Sfiora i 30 cm di lunghezza e supera di poco i 120 gr di peso. Il suo canto, emesso soprattutto all'imbrunire, è uno dei più melodiosi, flautati e dolci che si possano ascoltare in città. Si nutre di insetti, larve, lombrichi, frutta e bacche, a seconda della loro disponibilità e della stagione.
Nelle nostre zone i merli sono stanziali ma in certi periodi dell'anno sono comuni anche gli individui migratori che si spostano dalle zone più fredde verso i climi temperati. È un uccello tipico dei boschi decidui ma da molto tempo ha imparato a convivere nei parchi e nei giardini di città a stretto contatto con l'uomo. Più che camminare, come fa lo storno col quale spesso viene confuso, il merlo preferisce saltellare. Una leggenda toscana vuole che nei giorni più freddi dell'anno (i giorni della "merla") due merli completamente bianchi, com'erano un tempo, si rifugiarono in un camino e, quando ne uscirono qualche giorno dopo, la fuliggine li aveva resi neri per sempre.

Foto di Simone Saltari

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

Ambiente

di Sara Zapparoli

Il mare è un dono, ma non da impacchettare

Allarme rifiuti plastici: occhio ai comportamenti e alle soluzioni

Che i pesci dei nostri fiumi, mari e oceani debbano lottare con un indesiderato coinquilino, è ormai un dato di fatto. La plastica. Una bottiglietta di plastica ha un ciclo vitale lungo, lunghissimo, per smaltirla servono migliaia di anni, ma la sua utilità si consuma in pochi momenti, salvo le eccezioni rappresentate dal riciclo.

Questa disparità tra utilità effimera dell'usa e getta e la lunghissima permanenza della plastica sul nostro pianeta ci dovrebbe mettere in guardia, e invece lungo le nostre coste si accumulano i rifiuti, detti «***marine litter***», che galleggiano cullati dalle onde fino a riva. E restano lì, a lasciarsi degradare sperando che qualcuno li raccolga e li getti altrove, tenendo compagnia ai grandi pesci che esauriscono la loro vita su quelle spiagge, con lo stomaco pieno di plastica.

Progetto Po d'AMare

Le acque del nostro pianeta si inquinano, flora e fauna rischiano di morire o veder gravemente compromesso il loro ciclo vitale e si altera l'intero ecosistema. Come spiega il Dott. Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana, **i materiali plastici che popolano le nostre acque rilasciano micro particelle che, venendo mangiate dai pesci, arrivano nelle nostre case, vengono ingerite e possono arrecare danni alla salute**.

Si rende dunque necessario un provvedimento, che abbia eventualmente una struttura bifasica composta da un intervento *a monte*, per ridurre quantitativamente e qualitativamente i rifiuti plastici, e un intervento *a valle*, per cercare di arginare l'accumulo di rifiuti già presenti nelle acque e nell'ambiente in generale.

Per quanto riguarda il primo tipo di intervento, molteplici sono le strade percorribili: sotto il **profilo quantitativo**, eliminare gli usa e getta e sollecitare l'uso di materiali riutilizzabili o riciclabili. Un'azione che si focalizzi sull'aspetto quantitativo è indispensabile, se si considera che ogni anno nel mondo si producono circa **322 milioni di tonnellate di rifiuti**, di cui **8 milioni** finiscono negli oceani e l'**85%** di essi è costituito da plastica. Nelle acque dell'arcipelago toscano il CNR ha rilevato il più imponente vortice di microplastiche del Mediterraneo occidentale, con concentrazioni pari a 10 chilogrammi per chilometro quadrato e, secondo gli studi eseguiti dalla Ellen McArthur Foundation, se non vi sarà una diminuzione globale dei rifiuti, **nel 2050 la quantità di plastica presente nei mari potrebbe superare quella dei pesci**.

Sotto il **profilo qualitativo**, invece, una riduzione dei rifiuti plastici potrebbe realizzarsi grazie all'utilizzo di materiali compostabili, plastiche biodegradabili e vendita sfusa di molti generi alimentari.

Entrambe queste politiche (riduzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti plastici) adempiono agli obiettivi fissati dalla Commissione Europea: **entro il 2030 tutti gli imballaggi di plastica immessi nel mercato dovranno essere riciclabili o riutilizzabili e si dovrà riciclare almeno il 50% dei rifiuti plastici generati in Europa**.

Volgendo poi lo sguardo al secondo tipo di intervento, quello operato ex-post rispetto alla produzione del rifiuto plastico, entrano in scena programmi specifici, come ad esempio «**Il Po d'AMare**», **il primo progetto sperimentale di prevenzione di rifiuti marini con interventi di raccolta sul fiume Po e il recupero della plastica**. Il progetto si avvale di una tecnica innovativa per intercettare i rifiuti che popolano le acque fluviali: il **metodo seasweeper**. Quest'ultimo (letteralmente «*lo spazzino del mare*») sperimentato per due mesi vicino a Pontelagoscuro (FE), a 40 km dalla foce del Po, prevede l'installazione di barriere «***anti-marine litter***» in polietilene che intercettano e raccolgono la plastica e gli altri rifiuti che galleggiano sul fiume, senza arrecare alcun pregiudizio a flora e fauna. I rifiuti raccolti vengono trasportati all'impianto, dove subiranno una prima separazione delle diverse frazioni del rifiuto e la componente plastica verrà inviata ad un centro di selezione Corepla in grado di suddividere gli imballaggi in funzione delle diverse frazioni polimeriche.

Il sistema è sorretto dalla sinergia tra Castalia, Corepla e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, grazie al coordinamento istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ed il patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Agenzia interregionale per il fiume Po.

Sulla scia di questo intervento è opportuno ricordare anche l'instancabile attività di raccolta dei rifiuti svolta dai volontari di **Legambiente**, che ogni anno ripuliscono le spiagge italiane da migliaia di rifiuti plastici.

Attività come questa, ma soprattutto progetti pilota come il metodo *seasweeper*, lasciano sperare che molti altri progetti di questo tipo vengano realizzati sul nostro territorio, che vanta un ecosistema molto ricco ma che al tempo stesso abbisogna di molte cure contro l'inquinamento.

CALENDARIO AGOSTO/SETTEMBRE

sabato 6 ottobre 2018	Cento
domenica 7 ottobre 2018	Bondeno
venerdì 12 ottobre 2018	Bondeno
domenica 14 ottobre 2018	Cento
domenica 14 ottobre 2018	Poggio Renatico
venerdì 19 ottobre 2018	Bondeno
venerdì 19 ottobre 2018	Cento
domenica 21 ottobre 2018	Cento
venerdì 26 ottobre 2018	Cento
venerdì 26 ottobre 2018	Poggio Renatico
sabato 27 ottobre 2018	Mirabello
domenica 28 ottobre 2018	Mirabello
domenica 28 ottobre 2018	Poggio Renatico
domenica 4 novembre 2018	Bondeno
domenica 4 novembre 2018	Cento
venerdì 9 novembre 2018	Cento
venerdì 16 novembre 2018	Bondeno
venerdì 16 novembre 2018	Cento
domenica 18 novembre 2018	Cento
venerdì 23 novembre 2018	Bondeno
domenica 25 novembre 2018	Mirabello
domenica 25 novembre 2018	Poggio Renatico
lunedì 26 novembre 2018	Cento

AVIS

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella

Castagna: energico dono dei boschi che esorcizza pure la paura

Dal culto alla dea romana della fertilità, delle messi e dei campi, Ceres (Cerere), deriva il termine cereali, con i quali indichiamo alcuni prodotti dell'agricoltura che, macinati, danno farina per preparare il pane o altri cibi. E proprio il consumo di pane era interdetto alle donne durante le pratiche religiose nei giorni sacri in onore della dea. Plinio ci racconta che in queste occasioni si preparava un pane affatto particolare, a base di farina di castagne, il cui consumo era consentito e anche particolarmente apprezzato. In questo mese di ottobre, le castagne giungono a maturazione e molti di noi amano andare a camminare nei boschi che si vestono dei colori autunnali, per raccogliere i frutti dei maestosi alberi di castagno.

Fra le caratteristiche nutrizionali che contraddistinguono le castagne ne spiccano due. La prima è che sono **prive di glutine** (per questa mancanza ci vuole un'abilità tutta particolare nella preparazione del pane con la farina che da esse si ricava), la seconda è che **sono ricche di sali minerali e oligoelementi**. A tale proposito è di pochi mesi fa la pubblicazione di un interessante studio realizzato dai ricercatori dell'università di Poznan, che hanno analizzato i componenti chimici dei principali alimenti privi di glutine, identificandone alcuni, fra cui la nostra castagna, **particolarmente ricchi di magnesio, ferro, rame e potassio** (Gliszczyńska-Świgło A et Al.**:** Chemometric analysis of minerals in gluten-free products. J Sci Food Agric. 2018:3041-3048). Altri articoli della letteratura scientifica documentano come questi frutti siano ricchi anche in vitamine (A, gruppo B, C, D) e di altri micronutrienti particolarmente importanti.

Non dobbiamo tuttavia dimenticare che **l'apporto calorico della castagna, ancorché privo di colesterolo, è energeticamente rilevante**: 100 grammi forniscono 196 kilocalorie, in quanto sono composte per l'84 % di carboidrati e per il 9% di grassi.

Nei secoli passati queste proprietà nutrizionali hanno permesso di sottrarre numerose popolazioni alla carestia costituendo talvolta le uniche fonti energetiche in tempi di guerre e di miseria.

Oggi **queste stesse proprietà devono essere prese in attenta considerazione** da chi, al contrario, soffre delle cosiddette malattie del benessere, in primo luogo di **diabete**. In questi casi il consumo deve essere attentamente valutato nell'ambito dell'intero apporto calorico giornaliero.

Anche chi soffre di gastrite (come già aveva osservato Ippocrate, il padre della medicina) o di sindrome del colon irritabile dovrebbe consumare questo frutto con prudenza e morigerazione.

Un piatto particolarmente semplice, seppure di un certo peso calorico, sono le castagne private della loro buccia, bollite circa 40 minuti e infine cosparse con un cucchiaio di miele. Possono rappresentare il giusto premio dopo una lunga passeggiata fra i boschi per la raccolta.

Chi non soffriva di alcun male, se non quello della paura, era Don Abbondio il famoso curato dei Promessi Sposi che con il suo rifiuto a celebrare le nozze tanti guai procurò e Renzo e Lucia. Durante la calata dei Lanzichenecchi, mentre fuggiva in compagnia di Perpetua e Agnese, ebbe a chiedere ospitalità a casa del sarto. «Perpetua disse d'aver con sé qualcosa da rompere il digiuno. Dopo un po' di cerimonie da una parte e dall'altra, si venne a patti d'accozzar, come si dice, il pentolino, e di desinare in compagnia. I ragazzi s'eran messi con gran festa intorno ad Agnese loro amica vecchia. Presto, presto; il sarto ordinò a una bambina (quella che aveva portato quel boccone a Maria vedova: chi sa se ve ne rammentate più!), che andasse a diricciar quattro castagne primaticce, ch'eran riposte in un cantuccio: e le mettesse a arrostire.» Con questo pasto frugale ma saporito, anche la paura di Don Abbondio fu esorcizzata.

**medico e giornalista*

Prevenzione

Strategie per la prevenzione delle malattie cardiovascolari

25x25: L'obiettivo è la riduzione del 25%, della mortalità prematura entro il 2025.

Gli Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno concordato un elenco di risultati globali da raggiungere entro l'anno 2025 in tema di prevenzione cardiovascolare con la campagna "25by25". L'obiettivo è la riduzione del 25%, della mortalità prematura causata dalle principali malattie croniche con lo scopo di raggiungere 9 obiettivi entro il 2025.

I 9 obiettivi sono:

- **riduzione del 25%** della mortalità prematura dovuta a malattie croniche non trasmissibili
- **riduzione del 10%** del consumo dannoso di alcool
- **riduzione del 10%** dei fattori di rischio dovuti ad attività fisica insufficiente
- **diminuzione di soggetti** con elevato glucosio nel sangue / diabete e obesità
- **riduzione del 25%** di soggetti con pressione sanguigna elevata
- **riduzione del 30%** di assunzione di sale / sodio
- **riduzione del 30%** dell'uso di tabacco
- **copertura del 50%** dei soggetti a rischio con adeguata terapia farmacologica per prevenire infarti e ictus
- **disponibilità e accessibilità** dei farmaci essenziali per il trattamento delle Malattie Croniche Non Trasferibili

I nove obiettivi sopra indicati esprimono in modo concreto il peso di alcuni fattori di rischio. In sintesi, l'OMS intende ridurre non solo la mortalità ma la sua causa. Le malattie cardiovascolari rappresentano come patologia la principale causa di morte in tutti i Paesi europei. Per questo lo sviluppo di un percorso di prevenzione primaria e secondaria è di fondamentale importanza.

LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI ED I FATTORI DI RISCHIO

Le malattie cardiovascolari si sviluppano per il contributo contemporaneo di più fattori di rischio (età , sesso, ipertensione, ipercolesterolemia, tabagismo, diabete) che aumentano la probabilità di insorgenza della malattia. È stata dimostrata inoltre la reversibilità del rischio, dimostrando che la malattia cardiovascolare è in gran parte prevenibile.

I fattori di rischio cardiovascolare si dividono in *modificabili* (attraverso cambiamenti dello stile di vita o mediante assunzione di farmaci) e *non modificabili*.

I fattori di rischio non modificabili sono:

- **età**: il rischio aumenta progressivamente con l'avanzare dell'età
- **sesso**: gli uomini sono più a rischio delle donne fino ai 50/55 anni di età, mentre nella donna il rischio aumenta sensibilmente dopo la menopausa, tanto da divenire la causa principale di morte per la donna
- **familiarità**: c'è una stretta coincidenza, non solo genetica, all'interno dei percorsi familiari per le malattie cardiovascolari

I fattori di rischio modificabili sono:

- **Tabagismo**
- **Ipertensione**
- **Ipercolesterolemia**
- **Diabete**
- **Sovrappeso e obesità**
- **Alimentazione scorretta**
- **Sedentarietà**
- **Condizioni di vita in ambienti non salutari**
- **Influenza**
- **Stress**

Il rischio che ogni persona ha di sviluppare la malattia cardiovascolare dipende dall'entità dei fattori di rischio; il rischio è continuo e aumenta con l'avanzare dell'età. Tuttavia è possibile ridurre il rischio cardiovascolare riducendo il più possibile il livello dei fattori modificabili (Smettere di fumare, seguire un'alimentazione sana, svolgere attività fisica regolare, controllare il peso corporeo).

[info raccolte da Il Cuore Siamo Noi - Fondazione Italiana Cuore e Circolazione Onlus in occasione della Giornata Mondiale del cuore – 29 settembre 2018]

Informa Salute

dell'Azienda USL di Ferrara. Informazione di pubblica utilità.

OSPEDALE S. ANNUNZIATA DI CENTO e SALUTE DONNA DISTRETTO OVEST

I servizi che accompagnano dalla gravidanza al parto alla crescita del bambino

IL PERCORSO NASCITA integra diversi servizi: consultori familiari, reparti di ostetricia e ginecologia ospedalieri, pediatria di comunità e consultorio giovani. Una rete di servizi che garantisce alle donne in gravidanza, ai neonati ed ai bambini, servizi per la salute, le famiglie e le comunità.
Durante questo percorso la mamma incontrerà un team di professionisti qualificati e competenti: ginecologi, ostetriche, pediatri, psicologhe, assistenti sanitarie ed infermieri capaci di accompagnare la donna durante gravidanza, parto e puerperio.

Il personale dei servizi territoriali ed ospedalieri sono un punto di riferimento permanente; in particolare, l'ostetrica, che prende in carico la donna alla prima visita ed il ginecologo offrono una serie di prestazioni e servizi in continuità tra territorio ed ospedale:

- Controlli ostetrici ed ecografici in gravidanza
- Corsi di accompagnamento alla nascita
- Sostegno all'allattamento al seno
- Consulenza psicologica in gravidanza e post-parto
- Consulenze in puerperio (telefoniche, ambulatoriali e domiciliari)
- Educazione alla ginnastica perineale post partum
- Percorsi facilitati con medici specialisti dell'Ospedale di Cento
- Ambulatorio ad accesso diretto in gravidanza (Pronto soccorso ostetrico)
- Diagnosi prenatale (test combinato , villocentesi e amniocentesi)
- Incontri mensili gratuiti sulle tecniche di contenimento del dolore

L'equipe multidisciplinare collabora con professionalità e in sicurezza al fine di rispondere ai tuoi bisogni e a quelli del tuo bambino, per accompagnarti dalla presa in carico fino al rientro a casa

- Analgesia nel travaglio di parto gratuita
- Visita guidata del reparto e delle sale travaglio e parto (prenotazione telefonica o in occasione del corso di accompagnamento alla nascita)
- Ambulatorio delle gravidanze a termine (GAT)
- Assistenza al parto dalla 37° settimana di gravidanza in poi
- Donazione del sangue cordonale
- Progetto madre segreta -ovvero partorire in anonimato- in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara

È bene sapere che…
L'area materno infantile collabora con il Centro per le Famiglie dell'alto Ferrarese attraverso incontri tematici all'interno dei corsi di accompagnamento alla nascita organizzati dal Servizio Salute donna di Cento e organizzando incontri tematici presso il Centro.

NUMERI UTILI.
Le Ostetriche del Servizio Salute Donna sono a disposizione per informazioni dal lunedì al venerdì preferibilmente dalle 12.30 alle 13.30 al numero 051-6838431.
Le Ostetriche del Punto Nascita risponderanno ad eventuali dubbi sull'allattamento o le cure neonatali negli orari di chiusura dei consultori familiari o di assenza del Pediatra di Libera Scelta al numero 051-6838258.

Contenuti redatti grazie al contributo di:
E. Balboni; S. Beccari; A. Beccati; E. Cattozzi ; F. Corazza;
D. Costantino; A. Ferraresi; G. Gallerani; C. Monari;
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308 e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

In famiglia... come va?

a cura di Francesco Rossi

IL BENESSERE DELLA COPPIA

Oggi tutti ci domandiamo: «Cosa ci vuole perché una coppia stia bene?». Tralasciando cosa s'intende attualmente per coppia, poiché la definizione va modificandosi e arricchendosi di sfaccettature sempre più sottili e complesse, soffermiamoci sulle fondamenta generali: «Cosa ci vuole perché due individui stiano bene assieme, magari per lungo tempo?»
Data la diversità di ogni persona, non vi è una «ricetta» pronta che, come un *passpartout*, vada miracolosamente bene per ogni coppia e relazione... interessi diversi, esperienze diverse, possibilità diverse in combinazione con altrettante infinite variabili che porta con sé l'altro/a nella coppia rendono un'omologazione impossibile e innaturale… Quindi?

Quindi si comincia da noi stessi!

1) Ogni individuo non ha la possibilità di stare bene e instaurare relazioni, specialmente di coppia, salutari, durature e soddisfacenti se prima non è in equilibrio con sé stesso, conscio delle proprie fragilità, delle proprie risorse e di come gestire al meglio entrambe nelle situazioni della vita…
Parlo di equilibrio e non di stabilità perché questa, per gli affetti e le emozioni umane, non esiste… siamo sempre esposti a un qualcosa che incrini e modifichi il nostro assetto psicofisico, può essere una malattia, una situazione stressante, un evento inaspettato o altro ma «gli urti della vita» esistono e possiamo farvi fronte efficacemente solamente non arroccandoci in un'utopistica e rassicurante stabilità ideale, bensì padroneggiando ciò che siamo e ciò che proviamo al meglio per fronteggiare le sfide della vita rimanendo in equilibrio o rialzandoci quanto prima e quanto meglio… ed è perfetto così, sono proprio gli alti e bassi che ci fanno sentire vivi e assaporare i momenti e i rapporti, il più è **imparare a gestirli e non essere gestiti da loro**.

2) È fondamentale allenarsi e **abituarsi a vedere anche gli altri per come sono** con i loro veri punti di fragilità, le loro risorse e ricchezze personali di esseri umani **e non per come vorremmo noi che fossero** in base alle nostre speranze o aspettative…
Le persone possono cambiare solamente se lo vogliono personalmente, quindi, ognuno di noi ha la sola possibilità di cambiare se stesso/a… nemmeno se chi me lo chiede è una persona che amo o a cui tengo grandemente sarò in grado di cambiare se non ne ho già la spinta motivazionale e il sufficiente livello di energia psicofisica in me, questo perché, anche se mi sforzassi per lei/lui, dentro di me a livello più o meno cosciente, si farebbe strada il messaggio «così non vado bene», quindi agirei per compensare un senso di rifiuto personale che mi impedirebbe di adoperarmi efficacemente verso la strada di un cambiamento.

3) Mantenere e coltivare un equilibrio nella relazione…
Molte coppie, anche assieme da 20, 30 o 40 anni, oggi si lasciano… oltre al cambiamento di valori e possibilità socioculturali avvenuti negli ultimi 50 anni, una componente che, sempre più spesso, emerge in queste situazioni è quella **dell'equilibrio di partenza e della «sincronicità di crescita»**; per dirla più semplicemente, se una coppia si assesta in una relazione in cui uno dei due «tira il carro» maggiormente e l'altro segue, quando e se ciò cambierà (per i motivi più svariati che dicevamo prima… «gli urti della vita» o semplice maturazione personale) e chi segue comincerà a volere una distribuzione più bilanciata dei ruoli o dei pesi, oppure chi tira comincerà ad essere più stanco e a richiedere un maggior contributo all'altro, la coppia rischia di sfaldarsi, andare in crisi e «scoppiare».
Il meglio sarebbe instaurare una relazione in cui la coppia parte in equilibrio riconoscendo il valore e le fragilità dell'altro, accettandone la ricchezza e crescendo assieme in equilibrio di ruoli, forze e pesi.
Spesso ciò non accade, quindi resta da prestare attenzione il più possibile ai piccoli segnali di mutamento (che sicuramente ci sono) in uno dei due partner e cercare di stare allo «stesso passo», maturare assieme come individui in modo che la coppia si assesti assieme e con gradualità.
Se anche questo passaggio viene a mancare e si arriva al punto in cui uno dei due ha fatto tanta strada da maturare da solo convinzioni e aspirazioni differenti da quelle condivise in partenza con il/la compagno/a e la coppia entra in crisi, l'unica cosa da fare è valutare il livello di motivazione, di volontà e di energia che entrambi possono mettere in campo per venirsi incontro, aspettarsi o rincorrersi per riallineare l'equilibrio di coppia perso… questo però è molto difficile perché, spesso, uno dei due partner non ha più tempo e/o voglia da investire per ricucire il rapporto a causa del proprio vissuto e della propria percezione di non essere stato visto, accettato e ascoltato per il periodo della loro storia di coppia in cui lui/lei è cresciuto/a senza che l'altro/a cogliesse i segnali.

Breve storia Zen: «I Due Vasi»

Un'anziana donna cinese aveva due grandi vasi, ciascuno sospeso all'estremità di un palo che lei portava sulle spalle. Uno dei vasi aveva una crepa, mentre l'altro era perfetto, ed era sempre pieno d'acqua alla fine della lunga camminata dal ruscello a casa, mentre quello crepato arrivava mezzo vuoto.

Per due anni interi andò avanti così, con la donna che portava a casa solo un vaso e mezzo d'acqua.
Naturalmente, il vaso perfetto era orgoglioso dei propri risultati.
Il povero vaso crepato, invece, si vergognava del proprio difetto, ed era avvilito di saper fare solo la metà di ciò per cui era stato fatto. Dopo due anni che si rendeva conto del proprio amaro fallimento, un giorno parlò alla donna lungo il cammino: «Mi vergogno di me stesso, perché questa crepa nel mio fianco fa sì che l'acqua fuoriesca lungo tutta la strada verso la vostra casa». La vecchia sorrise: «Ti sei accorto che ci sono dei fiori dalla tua parte del sentiero, ma non dalla parte dell'altro vaso? È perché io ho sempre saputo del tuo difetto, perciò ho piantato semi di fiori dal tuo lato del sentiero ed ogni giorno, mentre tornavamo, tu li innaffiavi. Per due anni ho potuto raccogliere quei bei fiori per decorare la tavola.
Se tu non fossi stato come sei, non avrei avuto quelle bellezze per ingentilire la casa».

Sono la crepa e il difetto che ognuno ha a far sì che la nostra convivenza sia interessante, gratificante e sorprendente… il segreto è vedere e prendere ciascuno per quello che è!

Attivazione da fare in coppia: «Le Crepe nei Nostri Vasi»

Fermatevi a riflettere e ascoltatevi rispetto alla vostra storia di coppia, questa è come l'anziana signora che porta avanti e indietro nella vita i due vasi, cioè voi due individui in equilibrio sulle proprie spalle; ognuno di voi ha crepe e fragilità che, se approcciati adeguatamente, possono mutarsi in ricchezza; riuscite a vederli e a valorizzarli l'uno nell'altro?

_____
_____
_____
_____

In che modo lo state facendo o potreste cominciare a farlo?

_____
_____
_____
_____

In che modo si potrebbe fare ancora meglio se lo state già facendo?

_____
_____
_____
_____

Ognuno di voi porta con sé il proprio senso d'inadeguatezza rispetto alle proprie crepe, dichiaratelo l'uno all'altro e cercate di rovesciarne la logica (come per la crepa del vaso e i fiori che ne derivano abbellendo la tavola) in modo da riallinearvi e raggiungere l'altro/a nel livello di consapevolezza sui vissuti emotivi personali e accompagnarsi tenendosi per mano col sorriso lungo un sentiero pieno di bellissimi fiori.

Giustizia

di S.A.

Tappa a Bondeno per i messaggeri della famiglia di Giulio Regeni

Da Roma in bici per mantenere viva l'attenzione sulla vicenda

Giulio Regeni è il giovane ricercatore della Cambridge University scomparso il 25 gennaio del 2016 al Cairo in situazioni ancora misteriose. Originario di Fiumicello in provincia di Udine, Giulio si trovava in Egitto per studiare le associazioni sindacali egiziane. Fu trovato morto qualche giorno dopo la notizia della scomparsa, in un fosso della periferia con evidenti segni di torture addosso. Le motivazioni e le circostanze non sono ancora state chiarite; da ciò è scaturito un dibattito politico riguardante un possibile coinvolgimento parziale o totale dello stesso governo egiziano nell'evento del rapimento, della tortura, dell'omicidio e dei depistaggi successivi.

Così, **per mantenere accesa l'attenzione su tutta la vicenda di Giulio**, in particolare agli occhi delle istituzioni, tre ciclisti sono partiti dal suo paese d'origine per raggiungere Roma e consegnare una lettera redatta dalla famiglia Regeni a destinatario ignoto fino al 3 ottobre. È volontà del gruppo evitare il rischio che il tempo e il progressivo disinteresse faccia il gioco di chi vorrebbe stendere il velo su una storia oscura che dietro le vicende di cui il giovane ricercatore si stava occupando nasconde verità scomode, che in troppi sembrano voler nascondere. Ecco il senso quindi di un percorso a tappe e la richiesta di coinvolgimenti sul percorso:

«All'inizio avevamo previsto un certo numero di tappe e 800 km di strada» hanno affermato i "postini" «a mano a mano che si spargeva la notizia tantissimi gruppi, associazioni, amministrazioni comunali si sono messi in contatto con noi per chiederci un incontro, una deviazione dal percorso. Arrivati a 950 km abbiamo dovuto purtroppo smettere di apportare modifiche e aggiungere chilometri di strada, non siamo mica più ragazzini».

Tra le tappe toccate dal gruppo anche Bondeno, per interessamento del presidente del Canoa Club, Paolo Caselli: nella serata del 24 settembre la staffetta, composta dalle *tre biciclette* e dal camper al seguito, si è fermata presso la sede del Club per cenare e pernottare (è presente infatti una cucina attrezzata e un'area predisposta per i camper).

La necessità di far conoscere la storia di Giulio e la voglia della gente di partecipare a questa iniziativa facendo sentire la sua vicinanza, la condivisione di certi principi anche attraverso semplici gesti di accoglienza, come è avvenuto a Bondeno, ha reso quella che poteva sembrare un'iniziativa estemporanea di pochi (particolarmente toccati per motivi di vicinanza alla famiglia di Giulio) un **segno forte e importante di partecipazione civile**. Martedì hanno poi salutato le istituzioni ferraresi per volgersi in direzione Casalecchio, con le loro magliette gialle e una bandierina attaccata alla bicicletta a significare a tutti quello che facevano e per rendersi riconoscibili. A Roma i genitori di Giulio li attendevano e dalla città della politica e delle istituzioni dovranno partire iniziative forti e concrete per cercare di squarciare finalmente il velo di omertà.

Mostre

dalla redazione

I luoghi della poesia di Giorgio Bassani

dal 9 ottobre al Liceo Ariosto

Dal 5 al 7 ottobre, l'associazione Arch'è, in collaborazione con il liceo Ariosto e con la Fondazione Giorgio Bassani, apre gratuitamente il laboratorio nei giardini della scuola, c.so Ercole I d'Este 25, dalle 14.30 alle 17.30. Sullo sfondo del loggiato rossettiano di palazzo da Castello-Prosperi-Sacrati, **verrà esposta la mostra documentaria «I luoghi della poesia di Giorgio Bassani: Maratea e dintorni»**, a cura di Silvana Onofri, arricchita di un nuovo pannello dedicato alla poesia *La porta rosa*, realizzato da Sofia Bassi, Sara Bersanetti, Giorgia Cazzola, Francesco Franchella, Michele Guerzoni, Mara Leonardi, Isabella Marulli e Tommaso Ricci, stagisti dell'alternanza scuola-lavoro tra il Liceo, la scuola di Bassani, e l'associazione Arch'è.

La Porta Rosa di Velia (SA) - [Foto Massimo Calabresi]

Bassani scrive la poesia nell'estate del 1973, in seguito alla visita al parco archeologico di Velia, l'Elea di Parmenide. Era accompagnato da Anne-Marie Stehlein, sua compagna negli anni di Maratea e guidato dall'archeologo Mario Napoli che aveva scavato la porta, costruita dai coloni Focesi, nel 1963 e l'aveva chiamata in questo modo sia per il gioco di pietra e luce, che al tramonto crea uno splendore rosaceo, sia da Rosa, il nome «dell'ancor giovane sua sposa e madre dei suoi figli».

Giorgio Bassani conclude la poesia ricordando alla compagna Ferrara, la sua ossessione: «Non lasciarmi solo a scavare nella mia città a resuscitare / grado a grado alla luce / ciò che di lei sta sepolto là sotto il duro / spessore di ventimila e più giorni / È là Rosa mia mia Regina che io sono giovane e bello e puro / Ancora / là l'esclusivo padrone e signore per sempre il solo / Re».

Tra le poesie delle raccolte *Epitaffio* e *In gran segreto*, molte prendono spunto da Maratea e dal retroterra lucano e ad Anne-Marie e a Bassani fanno riferimento le numerose testimonianze degli abitanti, degli amici e dei villeggianti di Maratea esposte in mostra.

Dal 9 ottobre la mostra si sposta negli spazi espositivi del Liceo Ariosto, via Arianuova 17. Visite dal lunedì a sabato dalle 8.30 alle 13.00.

Cultura

di Silvia Accorsi

Fare esperienza della bellezza

Andar per mostre anche se non fosse gratis

Il decreto Franceschini (27 giugno 2014, n. 94) stabiliva l'obbligo per tutti i centri museali di aprire le porte gratuitamente ai visitatori ogni prima domenica del mese; ad oggi l'attuale ministro per i Beni Culturali Alberto Bonisoli stabilisce l'eliminazione dell'obbligatorietà, lasciando a ciascun direttore la scelta di proporre l'ingresso gratuito a piacimento e nelle giornate ritenute più opportune. Da un lato si ribadisce la funzionalità del decreto del 2014, che pare aver avvicinato molti cittadini alla cultura, coinvolgendo circa 10 milioni di persone dall'estate della sua attuazione ad oggi; dall'altro non ci si capacita del fatto che la decantata opportunità sia stata sfruttata piuttosto dagli stranieri in vacanza che, per lo più danarosi, avrebbero potuto invece costituire una fonte d'introito importante per i musei stessi. Da una parte s'invoca la continuità di un progetto che mirava a favorire più persone possibile, dall'altro si richiama all'oggettività che togliendo l'obbligo non viene meno la libertà di aprire gratis, ma almeno in momenti favorevoli che non sempre coincidono per tutti i centri con la prima giornata del mese.

Quale che sia la scelta migliore, per i musei e per i visitatori, è in effetti da valutare, ma l'importante è che non si smetta di parlare di promozione dei nostri tesori, di accessibilità alla cultura e non ultimo di sostegno all'ambito del sapere, della ricerca… Stabilire un prezzo è rendere merito al valore di un'opera; l'impegno, la creatività, lo studio… si alimentano dalla fruizione, dal consenso, dall'indice di gradimento certo, ma hanno necessità di strumenti, di mezzi, di risorse. Lo scambio di esperienze artistiche va favorito, fare esperienza della Bellezza va stimolato, nei bambini e negli adulti: l'opera d'arte, il monumento, un'architettura, una statua, un giardino… sono oggetti parlanti con cui si stabilisce una relazione ogni volta personale da cui trarre linfa vitale.

Segnaliamo gli ingressi gratuiti a:

Ferrara

Casa Romei – Tel. 0532 234130

Museo Archeologico Nazionale – Tel. 0532 66299

Pinacoteca Nazionale – Tel. 0532 205844

Pomposa

Abbazia di Pomposa – Tel. 0533 719119

Nelle seguenti giornate:

2018: 7 ottobre, 4 novembre, 2 dicembre

2019: 6 gennaio, 3 febbraio, 3 marzo, 7 aprile, 5 maggio, 2 giugno, 7 luglio, 4 agosto, 1 settembre, 6 ottobre, 3 novembre, 1 dicembre

Libri

di S.A.

Bondeno negli anni della Prima guerra mondiale

Bracciano Lodi e Edmo Mori: presentazione del libro il 4 novembre alla Sala 2000

In occasione dell'anniversario dei 100 anni dalla fine del primo conflitto mondiale (1918-2018), a Bondeno presso la Sala 2000 sarà presentata una nuova pubblicazione intitolata: *Bondeno negli anni della Prima guerra mondiale*; redatta da Bracciano Lodi (ex sindaco di Bondeno) e Edmo Mori (Cavaliere della Repubblica, ex comandante della polizia municipale di Bondeno). Il volume, corredato dalle immagini fotografiche del collezionista bondenese Marco Dondi, comprende i seguenti argomenti: le vicende principali della 1ª guerra mondiale; gli effetti della 1ª guerra mondiale; la realtà socio-economica di Bondeno nei primi anni del '900; le grandi opere a Bondeno nei primi anni del '900: la botte napoleonica, i giardini di viale Pironi, il nuovo piano regolatore del capoluogo, politica ed edilizia scolastica, l'acquedotto comunale, l'assistenza socio-sanitaria, il macello comunale, il nuovo camposanto di Bondeno, il ponte in chiatte sul Po, lo zuccherificio di Bondeno, i Sindaci di Bondeno nei primi anni del '900, come Bondeno ha ricordato i caduti della 1ª guerra, gli altri monumenti nel Comune di Bondeno; in appendice: il diario di guerra di Mario Marchetti, ragazzo del '99.

*Ponte sul Po - Cartolina dell'inaugurazione 1906**

*Ricreatorio pei bambini dei richiamati istituito dal Comitato di Difesa Civile durante la guerra 1915. [*Collezione Marco Dondi]*

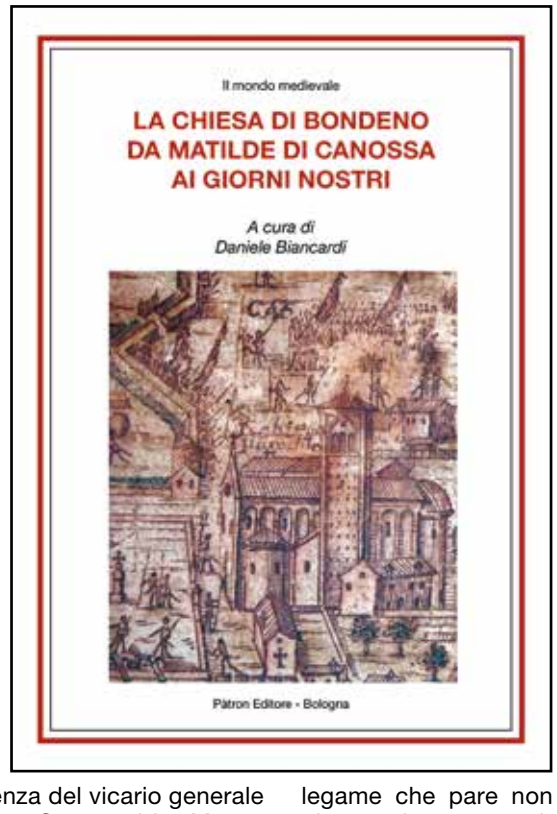
Libri

di Silvia Accorsi

La Chiesa di Bondeno da Matilde di Canossa ai giorni nostri

Il 14 ottobre la presentazione del volume

Un libro che la comunità bondenese e gli appassionati e studiosi di storia, arte e architettura in genere potranno apprezzare. *La Chiesa di Bondeno da Matilde di Canossa ai giorni nostri* si propone come un ricco compendio di notizie relative al Duomo della cittadina matildea all'interno della compagine storica nella quale fu eretto, arrivando a descrivere più dettagliatamente gli sviluppi ottenuti in seguito al restauro di cui l'edificio è stato protagonista dopo il terremoto del 2012. Pubblicato da Pàtron Editore (Bologna) a cura di Daniele Biancardi (ABC - Associazione Bondeno Cultura) vivace studioso della storia culturale del nostro territorio, *La Chiesa di Bondeno* **sarà presentato ai cittadini domenica 14 ottobre, alle ore 15:30 proprio all'interno della chiesa arcipretale** in piazza Garibaldi 87, con la presenza del vicario generale della diocesi di Ferrara-Comacchio Mons. Massimo Manservisi.



Come sottolinea l'introduzione del lavoro (a firma di Biancardi e dell'assessore Francesca Aria Poltronieri), il volume è l'ultimo prodotto di uno sforzo di **ricerca archivistico-bibliografica** molto importante, messo in atto in circa venti anni di studio che hanno portato a proporre diversi convegni e conferenze (organizzati dal Comune di Bondeno in collaborazione con ABC e GAB – Gruppo Archeologico di Bondeno), nonché interessanti prodotti editoriali che, pur non esaurendo i settori di analisi, costituiscono un contributo valevole a soddisfare curiosità e ulteriore approfondimento anche per gli studenti.

Il punto di partenza, come richiama il titolo, è la storia di **Matilde di Canossa, da sempre associata al duomo di Bondeno** e in particolare al suo campanile o "torre matildica": un legame che pare non avere corrispondenza in alcuna documentazione e che sembrerebbe piuttosto il frutto di un errore da parte degli storici nei secoli scorsi che elessero Bondeno di Ferrara come luogo della morte della gran contessa, al posto di Bondeno di Roncore (oggi Bondanazzo di Reggiolo - RE) che i documenti matildici di recente pubblicazione attestano come sede degli ultimi anni di vita della vice regina d'Italia.

La tradizione e l'affezione per questo personaggio storico nell'immaginario dei cittadini del Bondeno ferrarese non hanno impedito di celebrare anche localmente l'anniversario della morte di Matilde: per i 900 anni dalla sua scomparsa (1115-2015) sono state presentate numerose iniziative per farne conoscere il mito e i suoi passaggi sul territorio; tra gli appuntamenti più consistenti la *lectio magistralis* del prof. **Paolo Golinelli** ora collocata in apertura del volume in oggetto con il titolo «Matilde di Canossa e i confini orientali del suo dominio: Ferrara, Bondeno, Ficarolo, Felonica».

La pubblicazione si dipana poi con diversi contributi che toccano la storia e i mutamenti architettonici della chiesa arcipretale, oggetto di modifiche anche strutturali dalla costruzione alla riedificazione di metà Quattrocento e alla ristrutturazione del 2012 che ha inoltre restituito suggestive aree di carattere figurativo.

Seguono quindi il testo di **A. Calanca**, «La Chiesa della Natività di Santa Maria di Bondeno dalle origini al sec. XV. Aspetti storico-architettonici»; di **M. Calzolari**, «La chiesa parrocchiale di Bondeno "Ferrara": dai documenti d'archivio alle macrofasi costruttive, 1500-2012»; di **S. Bergamini e C. Milanesi**, «La "Torre Matildica" di Bondeno: alcuni dati di archeologia dell'architettura»; di **R. Baruffaldi**, «Il restauro del Duomo di Bondeno»; di **A.M. Sorpilli**, «Il restauro del Crocifisso del Duomo di Bondeno».

Bondeno

Don Marcello Vincenzi racconta la Chiesa della Natività di Maria

Prefazione del libro *La Chiesa di Bondeno da Matilde di Canossa ai giorni nostri*

Ci preme ricordare che gli ultimi lavori di restauro della nostra chiesa arcipretale sono stati eseguiti con la collaborazione di **Mons. don Marcello Vincenzi**, stimato parroco di Bondeno dal 1984 al 2017. Il libro che abbiamo presentato a pagina 22 raccoglie di merito e di diritto **la sua prefazione** che pubblichiamo per gentile concessione integralmente quale regalo offerto ai nostri lettori e all'intera comunità.

"La chiesa parrocchiale, danneggiata dal terremoto del 2012, è stata **restituita alla Comunità nel marzo 2016**. Il restauro architettonico e pittorico, eseguito con grande professionalità, ha ridato nuova bellezza al tempio e alla torre campanaria. Ora la chiesa ha un particolare fascino e ritorna ad essere luogo di preghiera, luogo che accoglie e racconta. Accoglie con la sua luce soffusa che prepara all'incontro con Dio, conserva gelosamente le voci di sofferenze e gioie di tante generazioni che a lei hanno affidato le loro invocazioni perché le facesse giungere a Dio.
Le cronache parlano di guerre, di carestie, di epidemie, di alluvioni: qui ognuno è venuto a portare il suo dramma. Qui è stata celebrata la comparsa della vita, la nascita di famiglie, qui la sosta per il viaggio verso l'eternità. **Ogni generazione e ogni evento qui ha lasciato il suo segno**: trame silenziose di vita inserite nel tessuto più vasto della vita della comunità, segni che ora raccontano.

Una statua di S. Anselmo, opera di Gaetano Davia (1855-56), richiama il fondatore dell'Abbazia di Nonantola e la giurisdizione dell'Abbazia sul territorio di Bondeno, donato a S. Anselmo sul finire del '700 da Carlo Magno.
I lavori di restauro hanno evidenziato nell'abside il tratto di un antico muro recante una croce di consacrazione della chiesa. In un documento del 1142 si legge che l'Abate Andrea di Nonantola conferma alla Pieve di Bondeno la proprietà di un piccolo podere (*manso*) che l'Abate Giovanni aveva dato come dote alla chiesa nel giorno della sua consacrazione. C'è motivo di credere che si tratti dell'Abate Giovanni III (1112 ca.- 1128).
Intorno al 1300 la comunità di Bondeno era ben strutturata, come rivelano gli Statuti Comunali, una comunità in espansione tanto da richiedere una chiesa più capiente. Nella seconda metà del 1400 e precisamente dal 1459 al 1474, fu ampliata l'abside e portata alla dimensione attuale. Mirabile è l'architettura e mirabili per tessitura e colore sono le decorazioni ad affresco ricomparse nel soffitto.
Una piccola **immagine quattrocentesca della Madonna con Bambino**, posta a proteggere una fattoria e oggetto di grande devozione delle genti di campagna, fu portata nella chiesa arcipretale nel 1614. A questa immagine è attribuita, e confermata dai relativi Atti processuali, la guarigione prodigiosa di un muratore da tempo infermo e incapace di camminare. Nella stessa cappella, la prima a sinistra dell'ingresso, stavano un tempo attorno ad uno stendardo della Madonna, quindici piccole tele raffiguranti i "Misteri del Rosario": opera dei primi del '600 del pittore ferrarese Ippolito Scarsella, detto "lo Scarsellino". Recentemente restaurate sorprendono per la vivacità dei colori e i tratti fortemente espressivi. Esse ornavano l'altare della Confraternita del Rosario. Una devozione, quella della recita del rosario, molto diffusa a quel tempo nelle nostre zone; diverse chiese hanno raffigurati i misteri della vita di Gesù e della Madonna misteri che nel rosario vengono meditati e pregati.

Navata centrale della Chiesa della Natività di Maria - Bondeno

Occupava lo spazio ove ora si trova il pulpito, l'altare del SS.mo Sacramento e vi officiava la Confraternita dello stesso nome. La cappella era arricchita da una splendida tela donata nel 1520 da Girolamo Sacrati: "la Risurrezione di Gesù" del Garofalo. Ne resta una copia ad opera del centese Alessandro Candi, del 1855, attualmente custodita nel Palazzo Arcivescovile di Ferrara; l'originale si trova nel Museo Nazionale di Vienna.
Era presente nella chiesa parrocchiale una terza Confraternita: quella della "Beata Vergine della Pazienza". Le Confraternite, segno di un grande risveglio religioso e sociale, erano associazioni di cittadini che si impegnavano nella preghiera e nel mutuo soccorso. Permane ancora oggi nella nostra città la Confraternita dei "Servi della Beata Vergine Addolorata" con un suo Statuto e un suo luogo di preghiera: la chiesa dell'Addolorata.

Nel 1643 fu donato alla Comunità di Bondeno, dal Card. Francesco Barberini il dipinto di "**San Giorgio e il drago**", opera del viterbese Gian Francesco Romanelli. Il dono voleva confermare un antico rapporto di interesse degli Estensi per la comunità di Bondeno, strategicamente importante per la sua posizione di confine.
Nel 1520 gli Estensi realizzarono alcune opere di bonifica che consentirono la duplicazione dei redditi della pieve di Bondeno e il Papa Leone X concesse loro il diritto di "Giuspatronato" sulla chiesa, cioè il diritto di nomina dell'arciprete. Nel1587 per concessione di Papa Sisto V divennero pure titolari del Priorato di San Giorgio", beneficio senza cura d'anime ma con diritto di introito delle decime.
Imperversò nel ferrarese a metà del Quattrocento e agli inizi del Cinquecento una terribile pestilenza ed era perciò vivissimo il ricorso ai Santi Protettori contro tale flagello: San Sebastiano, San Rocco, San Demetrio. In quell'epoca fu commissionato il dipinto di tali santi a Giovan Battista Benvenuti, detto l'Ortolano (1520). Della splendida tela resta ora soltanto una copia, anch'essa del Candi (1854), mentre l'originale si trova alla Galleria Nazionale di Londra.
L'altare in cui venne collocato il dipinto fu dal 1587 al 1643 sede del Priorato di San Giorgio, in seguito divenne l'altare della Comunità o Municipalità col vincolo dell'intero Consiglio Comunale di presenziare alla Messa Cantata il giorno di San Silvestro.
Nel 1957 San Sebastiano fu proclamato da Papa Pio XII patrono dei Vigili Urbani.

Un grande crocifisso in terra cruda, dal volto finemente modellato, datato al secolo XIV, ha segnato la vita religiosa della Comunità. Ora lo accoglie una cappella di marmi preziosi a dire la devozione profonda dei fedeli. Sono stati numerosi i ricorsi alla sua intercessione soprattutto in caso di calamità e di frequente il crocifisso ha risposto con interventi prodigiosi documentati dalle cronache.
Di fronte all'altare del crocifisso sta l'altare della Madonna della Misericordia. L'immagine su tela del 1796 di un pittore riminese, Giuseppe Soleri Brancaleoni, fu donata alla chiesa arcipretale dal conte Giovanni Grosoli. L'immagine già particolarmente venerata per le tante grazie concesse quando si trovava nella chiesa di San Giovanni, fu collocata in una cappella appositamente costruita, consacrata il 4 luglio 1921, e incoronata Patrona principale di Bondeno. Da allora è solennemente festeggiata l'ultima domenica di maggio.
Alla destra dell'altar maggiore, vegliata dall'immagine di San Francesco, si trova la cappella dei caduti in guerra. Lunghi elenchi di nomi con indicati i paesi di provenienza e la scritta: "Bondeno ai suoi figli caduti in guerra per eternare l'eroico sacrificio nel raccoglimento e nella preghiera. Maggio 1948".

La nostra chiesa rinnovata riprende dunque a raccontare il lungo, difficile, ma prezioso cammino di fede disteso nel tempo.

Un sentito ringraziamento al Dott. Daniele Biancardi che ha voluto e curato questa pubblicazione raccogliendo i contributi validissimi che hanno approfondito e documentato i dati storici, archeologici e artistici della vita religiosa e civile di Bondeno qui brevemente accennati.
A quanti hanno collaborato la più viva gratitudine di tutta la nostra Comunità."

TuberFood®

24ª Fiera Nazionale del Tartufo Bianco

– BORGOFRANCO SUL PO (MN) –

VENERDÌ 5 OTTOBRE	SABATO 6 OTTOBRE	DOMENICA 7 OTTOBRE	VENERDÌ 12 OTTOBRE	SABATO 13 OTTOBRE
DOMENICA 14 OTTOBRE	VENERDÌ 19 OTTOBRE	SABATO 20 OTTOBRE	DOMENICA 21 OTTOBRE	LUNEDÌ 22 OTTOBRE

10 giorni all'insegna del Tartufo Bianco

www.gruppolumi.it

PRESSO TENSOSTRUTTURA ATTREZZATA E RISCALDATA IN PIAZZA C. MALAVASI BORGOFRANCO SUL PO

ORE 19.30 - DOMENICA 12.00 E 19.30

PRO LOCO Borgofranco sul Po

COMUNE DI BORGOFRANCO SUL PO

www.tuberfood.it

Info: 349 1291899

PATROCINI

COLLABORAZIONI

PARTNER